

ALLEGATO A

Verifica della copertura arborea forestale

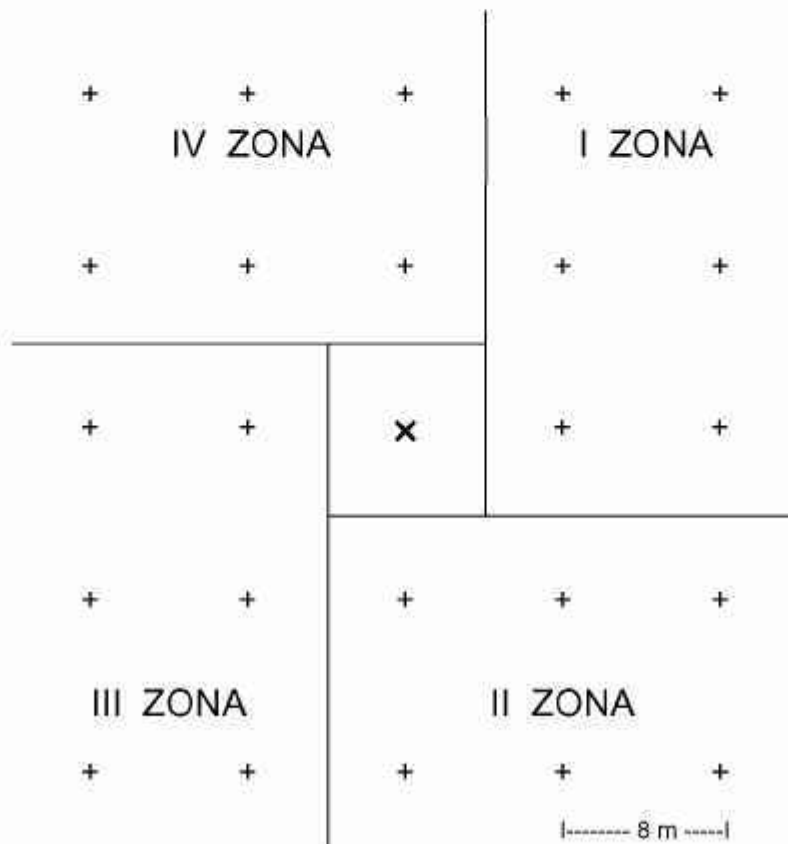
Per grado di copertura si intende la percentuale di superficie occupata dalla proiezione al suolo delle chiome degli alberi e/o dei polloni esistenti in una determinata area, rispetto alla superficie dell'area medesima.

Nei casi in cui la copertura esistente non appaia sicuramente superiore o inferiore al venti per cento si procederà secondo il seguente dispositivo di controllo.

Scelto casualmente uno o più punti all'interno dell'area in esame da parte dell'ente competente per territorio o dagli organi di vigilanza, occorre individuare altri 24 punti circostanti il punto prescelto, possibilmente sempre interni alla medesima area, secondo lo schema di seguito riportato. Il dispositivo può essere messo in atto anche in modo speditivo, sostituendo le misure lineari indicate con pari numero di passi e senza necessità di riferimento al piano orizzontale nel caso di terreno inclinato.

Il rilevatore dovrà portarsi in ognuno dei 25 punti (24 + 1) così ottenuti e determinare quanti di questi risultano coperti.

La condizione di copertura del venti per cento è verificata quando almeno cinque punti (complessivamente) appartenenti almeno a due zone diverse (si veda lo schema) risultino coperti.



ENTE COMPETENTE _____**COMUNICAZIONE DI TAGLIO**

ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
 e residente a _____ in via _____ n. _____ tel. _____
 Codice Fiscale _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- di essere proprietario dei terreni interessati dagli interventi
 di essere delegato dalla proprietà alla presentazione della comunicazione di taglio in qualità di ditta incaricata dell'esecuzione degli interventi

Numero di Patentino _____ fascia di appartenenza _____ rilasciato il _____
 da _____

Che i dati relativi all'area oggetto di taglio, all'età dell'ultima utilizzazione ed al tipo di taglio da effettuare sono esatti e veritieri, assumendosi ogni responsabilità in ordine a diritti ed interessi di terzi.

COMUNICA

di essere intenzionato a tagliare il bosco sito in Comune di _____ località _____
 nelle seguenti particelle catastali:

PARTICELLE SOGGETTE AL TAGLIO						
Corpo	Comune	Foglio	Particella	Superficie totale della particella (ha)	Superficie da tagliare nella particella (ha)	Anno ultima utilizzazione

per una superficie a corpo di Ha _____ e totale di Ha _____ da cui prelevare una massa di circa _____ tonnellate nel **CEDUO** e circa _____ metri cubi di legname proveniente dal taglio in **FUSTAIA**.

QUOTA ALTIMETRICA DEL BOSCO

- fino a 500 m slm da 501 a 1.000 m slm da 1.001 a 1.500 m slm oltre 1.500 m slm

LOCALIZZAZIONE DEL BOSCO

- zone della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS)
 area naturale protetta (parchi regionali e parchi nazionali)

FORMA DI GOVERNO IN ATTO

- ceduo semplice ceduo matricinato ceduo intensamente matricinato
 ceduo composto

- fustaia coetanea fustaia disetanea per piede d'albero gruppi fustaia disetanea per piccoli gruppi
 fustaia irregolare

MODALITÀ DI ESBOSCO

- per avvallamento con gabbie su trattore a strascico con trattore
 a soma con animali a strascico con animali con cabalette o risine
 altro (specificare) _____

SPECIE ARBOREE NEL BOSCO

principali _____

secondarie _____

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO SELVICOLTURALE:

Governo ceduo	Governo ad alto fusto
<input type="checkbox"/> Intervento di ceduazione	<input type="checkbox"/> Sfolli e diradamenti (art. 42 comma 1 e 2)
<input type="checkbox"/> Sfolli e diradamenti (art. 28 comma 3)	<input type="checkbox"/> Taglio di preparazione in fustaia trattata a tagli successivi (art. 43 comma 3)
<input type="checkbox"/> Taglio di avviamento all'alto fusto (art. 37 comma 3)	<input type="checkbox"/> Tagli secondari in fustaia trattata a tagli successivi (art. 43 comma 6)
<input type="checkbox"/> Interventi atti a favorire l'evoluzione naturale in cedui che hanno superato l'età del turno (art. 38 comma 1)	
<input type="checkbox"/> Altro specificare): _____ _____	Altro (specificare): _____ _____

La presente comunicazione dovrà essere debitamente compilata in ogni sua parte dovendosi altrimenti procedere all'archiviazione d'ufficio.

Gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto sia di quanto sopra comunicato sia delle norme contenute nel Regolamento Regionale n. 7 del 17/12/2002.

Per eventuali chiarimenti e per l'invio delle comunicazioni inerenti la presente richiesta e/o per il ritiro o consegna di documenti delego il tecnico: _____

Il sottoscritto dichiara che i dati relativi all'area oggetto di taglio, all'età dell'ultima utilizzazione ed al tipo di taglio da effettuare sono esatti e veritieri, assumendosi ogni responsabilità in ordine a diritti ed interessi di terzi.

Luogo, data _____

Firma*

* allegare fotocopia di un documento di riconoscimento valido

ENTE COMPETENTE _____**PROGETTO DI TAGLIO**

ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

relativo al bosco di proprietà del Sig. _____

residente a _____ in via _____ n. _____

località _____ tel. n. _____

Ubicazione del bosco: Comune di _____ Località _____

Riferimenti catastali del bosco:

PARTICELLE SOGGETTE AL PROGETTO DI TAGLIO						
Corpo	Comune	Foglio	Particella	Superficie totale della particella (ha)	Superficie da tagliare nella particella (ha)	Anno ultima utilizzazione

per una superficie a corpo di Ha _____ e totale di Ha _____

Il sottoscritto _____ iscritto all'Albo _____ al n. _____

CONSTATATA la situazione dei luoghi, l'età, la struttura, la densità, la composizione e lo stato fisico-vegetativo del bosco come meglio individuato dai parametri sottostanti fornisce le seguenti informazioni particolari:

Esposizione prevalente: N NE E SE S SO O NO**Altitudine prevalente:** _____ m slm**Pendenza:** _____ %

Giacitura: piana; fondo valle; basso versante; medio versante;
 alto versante; versante

Substrato pedogenetico: coltri detritiche; depositi alluvionali attuali; depositi di conoidi di deiezione; depositi alluvionali antichi e di facies fluvio-lacustre; travertini; calcare; calcari marnosi; marne; arenarie; arenarie marnose; argilliti e argillo-scisti; formazioni piroclastiche e laviche.**Profondità del suolo:** superficiale, 0-40 cm; mediamente profondo, 40-100 cm; profondo, >100 cm.**Tessitura:** sabbioso; sabbioso franco; franco sabbioso; franco; franco limoso; limoso; argilloso sabbioso; argilloso; argilloso limoso; franco argilloso.

CEDUO

Specie presenti: _____

Trattamento in atto _____

Densità ceppaie per ha n. _____; n. medio polloni per ceppaia _____ -

Matricine presenti per Ha n. _____

specie _____

Anno dell'ultimo taglio _____

Numero di matricine da rilasciare ad ettaro: _____

specie: _____

Modalità di taglio (specificare in dettaglio le modalità di intervento che si intendono applicare).

Schema riepilogativo

Specie					Totale
Numero piante (N/ha)	matricine				
	polloni				
Area basimetrica (mq/ha)	matricine				
	polloni				
	totale				
Altezza media (m)	matricine				
	polloni				
Volume stimato (mc/ha)	matricine				
	polloni				
	totale				
Massa stimata (t/ha)	matricine				
	polloni				
	totale				
Massa da asportare stimata (t/ha)	matricine				
	polloni				
	totale				
Massa ritraibile totale (t)					

ALTOFUSTO

Specie presenti: _____

Struttura _____

Incremento medio (stimato) mc/ha _____

Età (nel caso di boschi coetanei o coetaneiformi) _____

Trattamento proposto (specificare in dettaglio le modalità di intervento che si intendono applicare).

Schema riepilogativo

Specie				Totale
Numero piante (N/ha)				
Area basimetrica (mq/ha)				
Altezza media (m)				
Volume stimato (mc/ha)				
Volume stimato da asportare (mc/ha)				
Volume ritraibile totale (mc)				

Si allegano al presente progetto:

- cartografia catastale in scala non inferiore a 1:5.000;
- cartografia planoaltimetrica in scala 1:10.000 o 1:5.000 con indicazione della superficie di intervento.

Ogni intervento previsto in fase di taglio, allestimento ed esbosco del materiale assegnato, è conforme al Regolamento di attuazione della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28.

Si autorizza , non si autorizza la diffusione dei dati personali in base alla legge n. 675 del 31/12/96.

_____, li _____

IL TECNICO COMPILATORE

**PARTE RISERVATA PER INTERVENTI REALIZZATI A FINI COMMERCIALI SU
PROPRIETÀ DEGLI ENTI PUBBLICI E DELLE PROPRIETÀ COLLETTIVE**

Superficie totale boscata di proprietà: _____ ha

Superficie e riferimenti catastali degli interventi, uso commercio, realizzati negli ultimi cinque anni:

Ai fini commerciali la massa ricavabile per assortimento viene stimata come segue:

Tipo di assortimento	Stima massa ritraibile (t/mc)
1	
2	
3	
A corpo	
Massa ritraibile totale (t/mc)	

Il prezzo e il valore di macchiatico per assortimento vengono stimati come segue:

	Assortimento 1	Assortimento 2	Assortimento 3
Totale costi diretti di utilizzazione (euro)			
Totale costi amministrativi(euro)			
Totale costi (euro)			
Prezzo legname all'imposto (euro/t)			
Valore legname ritraibile (euro/t)			
Valore di macchiatico(euro)			
Prezzo di macchiatico (euro)			

Particolari prescrizioni per il taglio: _____

È parte integrante del progetto di taglio il Capitolato tecnico allegato.

_____, li _____

IL TECNICO COMPILATORE

ALLEGATO D

Struttura del Piano Pluriennale dei Tagli (PPT)

1. Finalità
2. Descrizione generale del complesso assestamentale:
 - 2.1. Inquadramento geografico ed idrografico;
 - 2.2. interventi precedenti.
3. Criteri di individuazione delle unità di intervento.
4. Analisi delle singole unità di intervento:
 - 4.1. descrizione delle singole unità di intervento;
 - 4.2. trattamento od interventi proposti;
5. piano degli interventi nel quinquennio.
6. Rilievo della viabilità rurale e forestale.
7. Registro degli interventi.
8. Cartografia:
 - 8.1. carta silografica;
 - 8.2. carta sinottica (assestamentale-catastale);
9. Allegati:
 - 9.1. prospetto delle superfici;
 - 9.2. descrizione delle unità di intervento, complete di:
 - 9.2.1. descrizione dei fattori ambientali di gestione;
 - 9.2.2. descrizione dei tipi fisionomici;
 - 9.2.2.1 descrizione delle formazioni arboree;
 - 9.2.2.2 descrizione di formazioni arbustive e erbacee;
 - 9.2.3. rilievo dendrometrico (inventario relascopico o inventario per cavallettamento totale);
 - 9.2.3.1 rilievo dendrometrico distinto per i polloni e per le matricine.

ALLEGATO E

Struttura del Piano di Gestione Forestale (PGF)

1. Finalità
2. Descrizione generale del complesso assestamentale:
 - 2.1. inquadramento geografico ed idrografico;
 - 2.2. descrizione geopedologica;
 - 2.3. descrizione vegetazionale;
 - 2.4. inquadramento amministrativo (tabella riepilogativa della superficie in proprietà e della superficie assestata);
 - 2.5. pianificazione esistente, vincoli ed usi civici;
 - 2.6. interventi precedenti.
3. Analisi assestamentale:
 - 3.1. metodologia assestamentale adottata;
 - 3.2. definizione delle comprese;
 - 3.3. criteri di formazione delle comprese;
 - 3.4. analisi delle singole comprese;
 - 3.4.1. descrizione della compresa;
 - 3.4.2. trattamento od interventi proposti;
 - 3.5. piano degli interventi a lungo termine;
 - 3.6. piano degli interventi del decennio.
4. Rilievo della viabilità rurale e forestale.
5. Registro degli interventi.
6. Cartografia:
 - 6.1. carta silografica;
 - 6.2. carta sinottica (assestamentale-catastale);
7. Allegati:
 - 7.1. prospetto delle superfici;
 - 7.2. descrizioni particellari, complete di:
 - 7.2.1. descrizione dei fattori ambientali di gestione;
 - 7.2.2. descrizione dei tipi fisionomici;
 - 7.2.2.1 descrizione delle formazioni arboree;
 - 7.2.2.2 descrizione di formazioni arbustive e erbacee;
 - 7.2.3. rilievo dendrometrico (inventario relascopico²);
 - 7.2.4. rilievo dendrometrico (inventario per cavallettamento totale³);
 - 7.2.4.1 rilievo dendrometrico distinto per i polloni e per le matricine.

² Rilievo dendrometrico limitato alle sole superfici boscate a destinazione produttiva.

³ Rilievo dendrometrico limitato alle sole superfici boscate oggetto di interventi produttivi nel decennio di validità del piano

ALLEGATO F

STRUTTURA DEL PIANO FORESTALE COMPENSORIALE (PFC)

1. Finalità
2. Relazione generale comprensiva di inquadramento stazionale:
 - 2.1. inquadramento geografico ed idrografico;
 - 2.2. descrizione geopedologica;
 - 2.3. descrizione degli aspetti climatici.
3. Relazione di inquadramento ambientale:
 - 3.1. descrizione dei tipi vegetazionali;
 - 3.2. descrizione dei tipi colturali;
4. Definizione degli obiettivi di tutela e colturali.
5. Individuazione in termini fondiari a scala 1:10.000 dei seguenti tipi e relativi limiti delle unità di gestione di cui al successivo punto 7.:
 - 5.1. boschi a prevalente funzione protettiva;
 - 5.2. boschi a funzione multipla, distinti in boschi cedui, fustaie e fustaie transitorie, fustaie di origine artificiale, boschi cedui in conversione, boschi cedui da avviare all'alto fusto, boschi di neoformazione;
 - 5.3. boschi di primario interesse naturalistico;
 - 5.4. boschi soggetti ad uso ricreativo intensivo;
 - 5.5. boschi in cui sono necessari interventi di ricostituzione boschiva;
 - 5.6. impianti di arboricoltura da legno;
 - 5.7. vegetazione ripariale;
 - 5.8. superfici idonee per la realizzazione di nuovi impianti di arboricoltura da legno;
 - 5.9. superfici che, a fini idrogeologici, è necessario rimboschire;
 - 5.10. arbusteti e pascoli che è necessario mantenere ai fini ecologici e paesaggistici;
 - 5.11. arbusteti da lasciare all'evoluzione naturale;
 - 5.12. pascoli ed arbusteti in cui è consentito il permanere dell'attività zootecnica;
 - 5.13. alberi singoli, in gruppi o in filare di particolare interesse naturalistico, storico e culturale di cui è vietato l'abbattimento, salvo i motivi di pubblica incolumità;
 - 5.14. altri alberi in filare e siepi;
 - 5.15. aree agricole e pascolive in cui incentivare la realizzazione di siepi ed alberature per finalità ecologiche ed ambientali;
 - 5.16. eventuali superfici la cui gestione deve essere attuata sulla base di un Piano di Gestione Forestale.
6. Individuazione in termini fondiari a scala 1:10.000 delle proprietà pubbliche, di altri enti e consorzi fra privati, o misti pubblico/privati, costituiti allo scopo di gestire il patrimonio forestale.
7. Divisione della superficie in unità di gestione omogenee individuate in base a criteri quali tipologia forestale e forma di governo, funzione prevalente, caratteristiche fisiografiche (microbacini, versanti, ecc.).
8. Descrizione delle unità di gestione e analisi della loro funzionalità.
9. Censimento delle attività pastorali e faunistico-venatorie con eventuale indicazione delle superfici utilizzate.
10. Stima degli effettivi delle specie di animali selvatici erbivori e carnivori, con segnalazione delle specie minacciate e delle specie in sovrappopolazione, mettendo in luce gli eventuali problemi e suggerendo le possibili soluzioni.

11. Stima delle biomasse forestali per tipi forestali omogenei per composizione dendrologica, forma di governo e fertilità della stazione e relativa costruzione di tavole alsometriche speditive, ai fini della definizione dei turni, dell'estensione massima delle superfici utilizzate, e del limite massimo di massa utilizzabile annualmente nel sottobacino o per parti dello stesso.
12. Prescrizioni particolareggiate per la disciplina dei boschi che non rientrano nei piani di gestione forestale, stabilendo in particolare l'estensione massima delle superfici utilizzate, il turno minimo, il numero minimo e massimo delle matricine da rilasciare nei boschi cedui, la conservazione di piante per finalità bio-ecologiche.
13. Prescrizioni particolareggiate per la disciplina e la tutela degli altri tipi fisionomici.
14. Individuazione dei siti in cui sono presenti specie floristiche rare o minacciate.
15. Censimento delle strade e piste forestali esistenti e successiva valutazione del grado di accessibilità e servibilità e valutazione, tenuto conto dei vincoli e della funzione delle diverse aree forestali, dell'eventuale necessità di nuove vie di accesso e servizio.
16. Censimento degli invasi utilizzabili anche ai fini antincendio.
17. Indirizzi gestionali per la redazione dei Piani di Gestione Forestale ed indicazione delle eventuali modifiche ed integrazioni da apportare ai Piani di Gestione Forestale vigenti.

ENTE COMPETENTE _____**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE**

ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
 e residente a _____ in via _____ n. _____ tel. _____
 Codice Fiscale _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- di essere proprietario dei terreni interessati dagli interventi
 di essere delegato dalla proprietà alla presentazione della comunicazione di taglio in qualità di ditta incaricata dell'esecuzione degli interventi

Che i dati relativi all'area oggetto di taglio, all'età dell'ultima utilizzazione ed al tipo di taglio da effettuare sono esatti e veritieri, assumendosi ogni responsabilità in ordine a diritti ed interessi di terzi.

RICHIEDE

di essere autorizzato ad intervenire nelle seguenti particelle catastali:

PARTICELLE SOGGETTE AD INTERVENTO					
Comune	Foglio	Particella	Superficie totale della particella (ha)	Superficie da tagliare nella particella (ha)	Anno ultima utilizzazione

per una superficie totale di Ha _____

QUOTA ALTIMETRICA DEL BOSCO

- fino a 500 m slm da 501 a 1.000 m slm da 1.001 a 1.500 m slm oltre 1.500 m slm

Eventuali specie presenti, se trattasi di bosco: _____

Descrizione dell'intervento:

Taglio di boschi posti in situazioni speciali (**art. 9 comma 3**)

- Boschi situati su terreni aventi pendenza media superiore al 100%
- Boschi di faggio posti al limite altitudinale della vegetazione arborea attuale

Interventi di sottopiantagione finalizzati alla sostituzione di specie non autoctone (**art. 15 comma 4**)

specie utilizzate: _____

Taglio delle matricine non in contemporaneità a quello del bosco ceduo (**art. 25 comma 2**)

Rimessa a coltivazione dei terreni saldi (**art. 55 comma 2**)

Estirpazione di arbusteti (**art. 56 comma 4**)

Altro (specificare): _____

Alla presente richiesta di autorizzazione si allega:

La presente comunicazione dovrà essere debitamente compilata in ogni sua parte dovendosi altrimenti procedere all'archiviazione d'ufficio.

Gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto sia di quanto sopra comunicato sia delle norme contenute nel Regolamento Regionale n. 7 del 17/12/2002.

Per eventuali chiarimenti e per l'invio delle comunicazioni inerenti la presente richiesta e/o per il ritiro o consegna di documenti delego il tecnico: _____

Il sottoscritto dichiara che i dati relativi all'area oggetto di taglio, all'età dell'ultima utilizzazione ed al tipo di taglio da effettuare sono esatti e veritieri, assumendosi ogni responsabilità in ordine a diritti ed interessi di terzi.

Luogo, data _____

Firma*

* allegare fotocopia di un documento di riconoscimento valido

ENTE COMPETENTE _____**COMUNICAZIONE DI INTERVENTO**

ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
 e residente a _____ in via _____ n. _____ tel. _____
 Codice Fiscale _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- di essere proprietario dei terreni interessati dagli interventi
 di essere delegato dalla proprietà alla presentazione della comunicazione di taglio in qualità di ditta incaricata dell'esecuzione degli interventi

Numero di Patentino _____ fascia di appartenenza _____ rilasciato il _____
 da _____

Che i dati relativi all'area oggetto di taglio, all'età dell'ultima utilizzazione ed al tipo di taglio da effettuare sono esatti e veritieri, assumendosi ogni responsabilità in ordine a diritti ed interessi di terzi.

COMUNICA

di essere intenzionato ad intervenire nell'area ricadente nelle seguenti particelle:

Particelle soggette ad intervento					
Comune	Foglio	Particella	Superficie totale della particella (ha)	Superficie di intervento nella particella (ha)	Forma di governo in atto se trattasi di bosco (<i>ceduo, fustaia, castagneto da frutto</i>)

per una superficie totale di Ha _____.

Eventuali specie presenti, se trattasi di bosco: _____

Descrizione dell'intervento:

<input type="checkbox"/> Esbosco dell'albero di maggiori dimensioni (art. 10 comma 2)
<input type="checkbox"/> Interventi di sottopiantagione finalizzati all'arricchimento specifico (art. 15 comma 3) specie utilizzate:
<input type="checkbox"/> Interventi di sottopiantagione finalizzati al rinfoltimento del bosco (art. 15 comma 3) specie utilizzate:
<input type="checkbox"/> Ripuliture nei boschi per favorire l'insediamento della rinnovazione naturale (art. 16 comma 5)
<input type="checkbox"/> Pascolo in bosco (art. 20 comma 3)
<input type="checkbox"/> Potatura di piante simbiotiche (art. 20-ter comma 3)
<input type="checkbox"/> Carbonizzazione (art. 32 comma 1)
<input type="checkbox"/> Interventi in castagneti da frutto (art. 51 comma 4) specificare tipo di intervento: <input type="checkbox"/> a; <input type="checkbox"/> b; <input type="checkbox"/> c.
<input type="checkbox"/> Interventi di piccola entità (art. 64 comma 3)
<input type="checkbox"/> Taglio di utilizzazione in impianti di arboricoltura da legno (art. 71 comma 7)
<input type="checkbox"/> Realizzazione di imboschimenti e rimboschimenti (art. 72 comma 5)
<input type="checkbox"/> Realizzazione e coltivazione di impianti destinati alla produzione di "alberi di Natale" (art. 73 comma 2)
<input type="checkbox"/> Manutenzione ordinaria di strade o piste principali (art. 77 comma 3)
<input type="checkbox"/> Manutenzione aree di pertinenza di elettrodotti aerei (art. 85 comma 2)
<input type="checkbox"/> Manutenzione aree di pertinenza di altre infrastrutture aeree (art. 86 comma 2)
<input type="checkbox"/> Progetti di ricerca (art. 89 comma 1)

La presente comunicazione dovrà essere debitamente compilata in ogni sua parte dovendosi altrimenti procedere all'archiviazione d'ufficio.

Gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto sia di quanto sopra comunicato sia delle norme contenute nel Regolamento Regionale n. 7 del 17/12/2002.

Per eventuali chiarimenti e per l'invio delle comunicazioni inerenti la presente richiesta e/o per il ritiro o consegna di documenti delego il tecnico: _____

Il sottoscritto dichiara che i dati relativi all'area oggetto di taglio, all'età dell'ultima utilizzazione ed al tipo di taglio da effettuare sono esatti e veritieri, assumendosi ogni responsabilità in ordine a diritti ed interessi di terzi.

Luogo, data _____

Firma*

* allegare fotocopia di un documento di riconoscimento valido

ENTE COMPETENTE _____

CAPITOLATO TECNICO
per formazioni governate a ceduo
per le utilizzazioni del patrimonio boschivo di proprietà
degli enti pubblici e delle proprietà collettive
ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Proprietà o Piano di Gestione Forestale _____

in Comune di _____ Particella n. _____

Località _____

Superficie di intervento ha _____

Massa presunta (mc./ton.) _____

Valore di stima euro _____

_____, li _____

IL TECNICO COMPILATORE

**CAPITOLATO TECNICO
per formazioni governate a ceduo**

Per la vendita di piante in piedi al prezzo di macchiatico base di euro _____
al _____ (mc./ton.), di presunti _____ (mc./ton.) di legname
ricavabile da un superficie complessiva di intervento di ha _____ all'interno
della particella forestale n. _____ del Piano di gestione forestale di proprietà:

In mancanza di piano di gestione forestale si indichino i riferimenti catastali del lotto:

<i>PARTICELLE OGGETTO DELLA VENDITA</i>						
Corpo	Comune	Foglio	Particella	Superficie totale della particella (ha)	Superficie di intervento nella particella (ha)	Anno ultima utilizzazione

Si allegghi la cartografia (in scala max 1:10.000) dell'area interessata dagli interventi.

OGGETTO DELLA VENDITA

Art. 1 - La stima della massa ritraibile, del prezzo e del valore di macchiatico delle piante in piedi di cui si esperisce la vendita, risultano dai prospetti che seguono:

Prospetto 1: Stima della massa ritraibile:

Superficie di riferimento (ha) _____

Specie					Totale
Numero piante (N/ha)	matricine				
Area basimetrica (mq/ha)	matricine				
	polloni				
Altezza media (m)	matricine				
	polloni				
Volume stimato (mc/ha)	matricine				
	polloni				
Massa stimata (t/ha)	matricine				
	polloni				
Massa da asportare stimata (t/ha)	matricine				
	polloni				
Massa ritraibile totale (t)					

Prospetto 2: Stima quantità assortimenti ritraibili:

Tipo di assortimento	Stima massa ritraibile (t)
1	
2	
3	
A corpo	
Massa ritraibile totale (t)	

Prospetto 3: Stima del prezzo e del valore di macchiatico

	Assortimento 1	Assortimento 2	Assortimento 3
Totale costi diretti di utilizzazione (euro)			
Totale costi amministrativi (euro)			
Totale costi (euro)			
Prezzo legname all'imposto (euro/t)			
Valore legname ritraibile (euro)			
Valore di macchiatico (euro)			
Prezzo di macchiatico (euro/t)			
Prezzo base d'asta (euro)			

Art. 2 - La vendita del materiale assegnato al taglio nel bosco ceduo è fatta a tutto rischio, vantaggio o danno dell'aggiudicatario. A proprie spese e cura egli provvede ad eseguire il taglio, l'allestimento, l'esbosco ed il trasporto del legname, nonché tutti gli eventuali lavori che si rendessero necessari a tal fine o che venissero stabiliti nel progetto di taglio, senza che per ciò egli possa pretendere indennità o compensi di sorta.

Art. 3 - La vendita avviene con le seguenti modalità:
a corpo , a peso (t) , a metro stereo .

L'aggiudicatario dovrà accettare la quantità di legname risultante dalla misurazione senza sollevare eccezioni per eventuali aumenti o riduzioni in confronto ai dati d'appalto, a condizione che l'aumento o il difetto non superi il 20%. In tale ipotesi egli potrà rispettivamente rinunciare alla quantità eccedente oppure chiedere un assegno suppletivo a conguaglio.

Nel caso di vendita a corpo valgono comunque le quantità riportate nel bando di gara.

Art. 4 - Le piante da rilasciare sono contrassegnate con vernice indelebile sul tronco a petto d'uomo e sulla ceppaia.

CONSEGNA DEL BOSCO MARTELLATO

Art. 5 - L'aggiudicatario e le ditte forestali che materialmente effettuano le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco del lotto martellato dovranno essere iscritte all'elenco delle ditte boschive, come previsto dalla L.R. 28/01 ed essere in regola con il documento unico di regolarità contributiva di cui all'articolo 90, comma 9, del D.Lgs. n.81/2008 e con i requisiti di cui all'articolo 38 del D.Lgs. n.163/2006.

Art. 6 - L'aggiudicatario nel termine di 1 mese dall'esecutività della delibera di aggiudicazione dovrà inoltrare domanda di consegna citando gli estremi di iscrizione all'elenco delle ditte boschive, al venditore.

Entro il mese successivo alla domanda di consegna, l'aggiudicatario riceve in consegna il bosco.

La consegna, effettuata, dal direttore delle operazioni di taglio, alla presenza del rappresentante del venditore e dell'aggiudicatario, potrà aver luogo:

- normalmente in sito: nel qual caso il tecnico incaricato della consegna indicherà all'aggiudicatario le piante martellate, gli accorgimenti tecnici da osservare in fase di esecuzione dell'utilizzazione, l'eventuale divieto dell'uso di mezzi cingolati in bosco, le vie di trasporto e strascico ed i luoghi di deposito del legname, le modalità dell'eventuale accatastamento della ramaglia e di ogni altra indicazione utile ad una corretta esecuzione dei lavori. In questa fase l'aggiudicatario potrà segnalare la presenza di ceppi recisi o indizi di danni anteriormente commessi;
- eccezionalmente in via fiduciaria. In tal caso l'aggiudicatario rinuncia preventivamente a qualsiasi pretesa d'indennizzo per eventuali mancanze di piante assegnate e si assume la responsabilità di qualsiasi danno esistente.

Di quanto sopra verrà redatto apposito verbale da parte del direttore delle operazioni di taglio.

Trascorsi tre mesi senza che l'aggiudicatario abbia presa regolare consegna del bosco assegnato, il venditore potrà procedere alla rescissione del contratto, incamerando il deposito cauzionale.

Art. 7 - Non si potrà dare inizio ai lavori prima della consegna, pena l'immediata sospensione degli stessi ed il pagamento di una penale di Euro..... . Il verbale di consegna, dal direttore delle operazioni di taglio, dovrà essere controfirmato dalle parti in causa.

Art. 8 - L'aggiudicatario è responsabile, a partire dal giorno della consegna sino a quello del collaudo, dei danni commessi nel bosco.

Art. 9 - L'aggiudicatario dovrà dare preavviso all'Ente competente per territorio, come definito ai sensi della L.R. 28/2001, e al venditore della data di inizio lavori.

Dopo la firma del verbale di consegna l'aggiudicatario non è garantito della proprietà del legname in quanto allo stesso corre l'obbligo della custodia, poiché con l'atto in parola, viene trasferito il possesso conservativo della zona dell'utilizzazione, fatto salvo il verificarsi di eventi di forza maggiore.

ESECUZIONE DELL'UTILIZZAZIONE

Art. 10 - Nei giorni di forte vento dovrà sospendersi l'abbattimento delle piante. Nel corso dell'utilizzazione del legname l'aggiudicatario dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare eventuali danni al bosco seguendo le indicazioni a tal fine fornite dal direttore delle operazioni di taglio.

Art. 11 - È proibito all'aggiudicatario effettuare il taglio di qualsiasi pianta non assegnata, sotto penalità delle leggi forestali in vigore. In caso di urgenza il direttore delle operazioni di taglio è autorizzato ad assegnare direttamente, su richiesta della ditta interessata, le piante non precedentemente assegnate che risultassero necessarie ai fini della lavorazione, dandone comunicazione all'Ente competente per territorio ed al venditore.

Art. 12 - L'aggiudicatario dovrà acquistare al prezzo di aggiudicazione le piante difettose, deperite, danneggiate, schiantate ed eventualmente tagliate in contravvenzione, che si riscontrassero nel corso della lavorazione e fino al termine di essa.

Art. 13 - È vietato introdurre nella tagliata e nelle zone limitrofe, legname proveniente da altro luogo e lasciar pascolare animali.

Art. 14 - L'aggiudicatario è obbligato a tenere i passaggi e le vie del bosco sgombri, in modo da potervi sempre e dovunque transitare liberamente. In difetto od effettuando non a regola d'arte le indicazioni riportate nel progetto di taglio, tali interventi, nonché quelli indispensabili per il ripristino dello stato dei luoghi, potranno essere realizzati d'ufficio, da parte del venditore con spese a carico dell'aggiudicatario, rivalendosi sul deposito cauzionale.

Art. 15 - Il concentramento ed il trasporto del legname dovrà avvenire solamente attraverso le piste, gli avvallamenti o i sentieri già esistenti. In loro assenza si dovranno seguire gli itinerari individuati nel progetto di taglio. In ogni caso dovranno sempre essere usati tutti i mezzi e le cautele atti ad evitare danni al suolo e soprassuolo, compresa la sospensione delle operazioni di esbosco nelle giornate di forte piovosità.

Art. 16 - L'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro _____ giorni a partire dalla data del verbale di consegna, salvo eventuale sospensione dovuta a cause di forza maggiore. In tali casi l'aggiudicatario potrà richiedere una proroga per l'ultimazione dei lavori motivandola opportunamente, almeno 15 giorni prima dello scadere dei termini, all'Ente competente per territorio, cui spetta la facoltà di concederla, previo nullaosta del venditore.

La proroga potrà comportare la corresponsione al venditore di un indennizzo da valutarsi insindacabilmente dall'Ente competente per territorio.

MISURAZIONE DEL LEGNAME RICAIVATO (vendite a misura t o mst)

Art. 17 - La misurazione del materiale utilizzato, dovrà effettuarsi non appena ultimato l'allestimento e l'esbosco. A tale scopo l'aggiudicatario dovrà inoltrare apposita domanda al venditore.

Art. 18 - Nel caso di vendita a peso dovrà essere considerata una riduzione del _____% a compensazione delle perdite conseguenti la stagionatura.
Nel caso di vendita a misura (metro stero) la catasta dovrà avere le seguenti caratteristiche:

Art. 19 - La misurazione del legname ricavato saranno effettuati dal direttore delle operazioni di taglio alla presenza di un rappresentante del venditore e della ditta aggiudicataria. Il direttore delle operazioni di taglio redigerà apposito verbale che dovrà essere accettato da ambo le parti. Il venditore è tenuto a fornire la mano d'opera necessaria per la misurazione.

Art. 20 - Il materiale legnoso escluso dalla misurazione rimarrà di proprietà del venditore, senza che l'aggiudicatario abbia diritto a compensi di sorta o rifusione di spese. Non sarà tenuto conto del deterioramento del legname impiegato per la costruzione delle infrastrutture o di qualsiasi altro manufatto funzionale all'utilizzazione; legname che dovrà essere interamente pagato dall'aggiudicatario.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Art. 21 - L'atto di compravendita da stipularsi tra il venditore e l'aggiudicatario stabilirà le modalità di pagamento del legname misurato.

COLLAUDO DELL'UTILIZZAZIONE

Art. 22 - Il direttore delle operazioni di taglio provvederà alla rilevazione di eventuali danni arrecati al bosco, purché evitabili, che verranno elencati di volta in volta in un prospetto (verbale di rilievo danni) da sottoscrivere dalle parti in causa con le eventuali controdeduzioni.

Tale prospetto dovrà essere inviato all'Ente competente per territorio e servirà da base per le operazioni di collaudo. Il direttore delle operazioni di taglio invierà altresì all'Ente competente per territorio la richiesta di collaudo.

Art. 23 - Il collaudo sarà eseguito dall'Ente competente per territorio o da un tecnico suo delegato. Alle operazioni di collaudo potranno assistere il rappresentante del venditore e l'aggiudicatario, nonché il direttore delle operazioni di taglio. Le risultanze del verbale di collaudo, nel quale saranno fissati i compensi e le penalità da pagarsi per le infrazioni al presente capitolato, saranno inappellabili. Il collaudo dovrà essere eseguito entro tre mesi dalla richiesta e non potrà essere fatto con il terreno coperto di neve.

Art. 24 - La cauzione che l'aggiudicatario dovrà versare a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivati dal progetto di taglio e dal presente capitolato viene determinata nel contratto di compravendita e non potrà essere inferiore al 10% del presunto valore complessivo di macchiatico del materiale legnoso; detta cauzione potrà essere sostituita da una polizza fideiussoria di pari importo.

La cauzione potrà essere restituita solo dopo che il verbale di collaudo sarà ufficialmente trasmesso al venditore e l'aggiudicatario avrà pagato tutti i compensi e le eventuali penalità fissate nel verbale stesso. Per lotti governati a ceduo di estensione non superiore a Ha. 3,0 ed in assenza di danni evitabili al bosco, su giudizio dell'Ente competente per territorio si potrà soprassedere dal collaudo della utilizzazione. In tal caso il venditore potrà svincolare il deposito cauzionale sulla base di una dichiarazione liberatoria rilasciata dallo stesso Ente competente per territorio.

Art. 25 - Lo svincolo del deposito cauzionale, o della eventuale fideiussione, è subordinato alla presentazione da parte della ditta aggiudicataria al venditore, di una dichiarazione prodotta ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni, attestante che la ditta acquirente è in regola con gli adempimenti assicurativi e contributivi.

Art. 26 - All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà firmare il capitolato tecnico, in segno di presa conoscenza e completa accettazione delle norme in esso contenute.

Art. 27 - Nel caso che l'aggiudicatario ometta di soddisfare a tempo debito, e nel modo prescritto, in tutto o in parte le condizioni e gli obblighi del presente capitolato e del relativo contratto, il venditore avrà piena facoltà nel costringerlo, unitamente all'eventuale fideiussore, nelle vie di legge.

Art. 28 - Tutte le spese connesse al progetto di taglio ed all'utilizzazione sono a carico del proprietario.

Art. 29 - Ogni controversia che dovesse insorgere tra il venditore e la Ditta aggiudicataria, che non si sia potuta definire in via amministrativa, verrà deferita ad un collegio arbitrale composto da tre persone, una scelta dal venditore, una dalla Ditta aggiudicataria e la terza dall'Ente competente per territorio.

Art. 30 - L'aggiudicatario per ogni ara non tagliata a regola d'arte sarà assoggettato al pagamento di una penale di Euro.....

In caso di violazione del primo comma dell'art. 11 l'aggiudicatario sarà assoggettato al pagamento del triplo del valore delle piante tagliate indebitamente, da valutare in base alle sanzioni previste dal comma 9 lettera a) dell'art. 48 della L.R. 28/2001.

Per ogni danno arrecato, se evitabile, l'aggiudicatario sarà assoggettato alle sanzioni previste dal Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 in relazione alla tipologia di interventi effettuati in difformità alle prescrizioni del presente capitolato tecnico.

Nel caso l'aggiudicatario non abbia portato a termine l'utilizzazione nel tempo stabilito all'articolo n. 16 sarà obbligato a pagare una penale di Euro per ogni giorno di ritardo sul termine fissato per l'utilizzazione.

Le penali stabilite dal presente capitolato saranno versate al venditore.

Il materiale legnoso non utilizzato e non sgombrato entro il periodo fissato resterà a favore del venditore, senza che esso debba pagare all'aggiudicatario, indennità o compenso alcuno.

L'ente competente per territorio, previo avviso al venditore, si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione spedita con raccomandata r.r. all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora l'utilizzazione del bosco non avvenga in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale.

In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati in base alla stima redatta dal responsabile delle operazioni di taglio.

Art. 31 - Il presente contratto sarà da registrarsi solo in caso d'uso, con spese a carico del richiedente.

EVENTUALI AGGIUNTE ED INTEGRAZIONI

..... Li

IL TECNICO COMPILATORE

Per presa conoscenza

L'AGGIUDICATARIO.....

ENTE COMPETENTE _____

CAPITOLATO TECNICO

per formazioni governate a fustaia

per le utilizzazioni del patrimonio boschivo di proprietà degli enti pubblici e delle proprietà collettive
ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Proprietà o Piano di Gestione Forestale

in Comune di.....

Particella n. Località

Superficie di intervento ha.....

Massa presunta (mc./ton.).....

Valore di stima euro.....

.....,li.....

IL TECNICO COMPILATORE

CAPITOLATO TECNICO
per formazioni governate a fustaia

Per la vendita di piante in piedi (o allestite) al prezzo di macchiatico base di euro
al mc., di presunti mc.....di legname ricavabile da n..... piante di
altofusto e da n..... "stanghe", radicate nella particella forestale n del Piano
di gestione forestale di proprietà:.....

In mancanza di piano di gestione forestale si indichino i riferimenti catastali del lotto:

<i>PARTICELLE OGGETTO DELLA VENDITA</i>						
Corpo	Comune	Foglio	Particella	Superficie totale della particella (ha)	Superficie di intervento nella particella (ha)	Anno ultima utilizzazione

Si allegghi la cartografia (in scala max 1:10.000) dell'area interessata dagli interventi.

OGGETTO DELLA VENDITA

Art. 1 - La specie, quantità e valore del materiale legnoso si esperisce la vendita, risultano dai prospetti che seguono. I ribassi dovranno essere preventivamente stabiliti dal venditore sull'avviso d'asta.

Prospetto 1: Stima della massa ritraibile:

Superficie di riferimento (ha):.....

	Specie	Specie	Specie	Totale
Numero piante (N/ha)				
Area basimetrica (mq/ha)				
Altezza media (m)				
Volume stimato (mc/ha)				
Volume stimato da asportare (mc/ha)				
Volume ritraibile totale (mc)				

Prospetto 2: Stima volumi assortimenti ritraibili:

Tipo di assortimento	Stima massa ritraibile (t)
1	
2	
3	
A corpo	
Massa ritraibile totale (t)	

Prospetto 3: Stima del prezzo e del valore di macchiatico

	Assortimento 1	Assortimento 2	Assortimento 3
Totale costi diretti di utilizzazione (euro)			
Totale costi amministrativi (euro)			
Totale costi (euro)			
Prezzo legname all'imposto (euro/mc)			
Valore legname ritraibile (euro)			
Valore di macchiatico (euro)			
Prezzo di macchiatico (euro/mc)			
Percentuale di ribasso in base all'assortimento			
Percentuale di ribasso in base ai difetti			
Prezzo base d'asta (euro)			

Art. 2 - La vendita delle piante in piedi avviene a tutto rischio, vantaggio o danno dell'aggiudicatario. A proprie spese e cura egli provvede ad eseguire il taglio, l'allestimento, l'esbosco ed il trasporto del legname, nonché tutti gli eventuali lavori che si rendessero necessari a tal fine o che venissero stabiliti nel progetto di taglio, senza che per ciò egli possa pretendere indennità o compensi di sorta.

Art. 3 - La vendita del legname, secondo quanto previsto nel precedente art. 1, salva la misurazione definitiva che avverrà ai sensi del presente capitolato, avviene con le seguenti modalità:

a piante in piedi , in lotti già allestiti , a corpo ;

L'aggiudicatario dovrà accettare la quantità di legname risultante dalla misurazione senza sollevare eccezioni per eventuali aumenti o riduzioni in confronto ai dati d'appalto, a condizione che l'aumento o il difetto non superi il 20%. In tale ipotesi egli potrà rispettivamente rinunciare alla quantità eccedente oppure chiedere un assegno suppletivo a conguaglio.

Nel caso di vendita a corpo valgono comunque le quantità riportate nel bando di gara.

Art. 4 - Le piante sono contrassegnate su apposita specchiatura alla radice o al colletto con il martello forestale, con il n..... e così contraddistinto Le piante potranno essere, eventualmente numerate progressivamente dal n. al n.

CONSEGNA DEL BOSCO MARTELLATO

Art. 5 - L'aggiudicatario e le ditte forestali che materialmente effettuano le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco del lotto martellato dovranno essere iscritte al registro delle ditte boschive, come previsto dalla L.R. 28/01 ed essere in regola con il documento unico di regolarità contributiva di cui all'articolo 90, comma 9, del D.Lgs. n. 81/2008 e con i requisiti di cui all'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Art. 6 - L'aggiudicatario nel termine di 1 mese dall'esecutività della delibera di aggiudicazione dovrà inoltrare domanda di consegna citando gli estremi di iscrizione al registro delle ditte boschive, al venditore.

Entro il mese successivo alla domanda di consegna l'aggiudicatario, è tenuto a ricevere in consegna il bosco.

La consegna, effettuata, dal direttore delle operazioni di taglio, alla presenza del rappresentante del venditore e dell'aggiudicatario, potrà aver luogo:

- a) normalmente in sito: nel qual caso il tecnico incaricato della consegna indicherà all'aggiudicatario le piante martellate, gli accorgimenti tecnici da osservare in fase di esecuzione dell'utilizzazione, l'eventuale divieto dell'uso di mezzi cingolati in bosco, le vie di trasporto e strascico ed i luoghi di deposito del legname, le modalità dell'eventuale accatastamento della ramaglia e di ogni altra indicazione utile ad una corretta esecuzione dei lavori. In questa fase l'aggiudicatario potrà segnalare la presenza di ceppi recisi o indizi di danni anteriormente commessi;

b) eccezionalmente in via fiduciaria. In tal caso l'aggiudicatario rinuncia preventivamente a qualsiasi pretesa d'indennizzo per eventuali mancanze di piante assegnate e si assume la responsabilità di qualsiasi danno esistente.

Di quanto sopra verrà redatto apposito verbale da parte del direttore delle operazioni di taglio.

Trascorsi tre mesi senza che l'aggiudicatario abbia presa regolare consegna del bosco assegnato, il venditore potrà procedere alla rescissione del contratto, incamerando il deposito cauzionale.

Art. 7 - Non si potrà dare inizio ai lavori prima della consegna, pena l'immediata sospensione degli stessi ed il pagamento di una penale di Euro..... . Il verbale di consegna, redatto dal direttore delle operazioni di taglio, dovrà essere controfirmato dalle parti in causa.

Art. 8 - L'aggiudicatario è responsabile , a partire dal giorno della consegna sino a quello del collaudo, dei danni commessi nel bosco.

Art. 9 - L'aggiudicatario dovrà dare preavviso all'Ente competente per territorio, come definito ai sensi della L.R. 28/2001, e al venditore della data di inizio lavori.

Dopo la firma del verbale di consegna l'aggiudicatario non è garantito della proprietà del legname in quanto allo stesso corre l'obbligo della custodia, poiché con l'atto in parola, viene trasferito il possesso conservativo della zona dell'utilizzazione, fatto salvo il verificarsi di eventi di forza maggiore.

ESECUZIONE DELL'UTILIZZAZIONE

Art. 10 - Nei giorni di forte vento dovrà sospendersi l'abbattimento delle piante. Le piante saranno recise sopra la specchiatura recante l'impronta del martello forestale e raso terra dalla parte del colletto a monte o, comunque, ad un'altezza non superiore ad 1/3 del diametro della ceppaia.

Nel corso dell'utilizzazione del legname l'aggiudicatario dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari per arrecare il minor danno possibile al bosco seguendo le indicazioni a tal fine fornite dal direttore delle operazioni di taglio.

Art. 11 - È proibito all'aggiudicatario effettuare il taglio di qualsiasi pianta non assegnata, sotto penalità delle leggi forestali in vigore. In caso di urgenza il direttore delle operazioni di taglio è autorizzato ad assegnare direttamente, su richiesta della ditta interessata, le piante non precedentemente assegnate che risultassero necessarie ai fini della lavorazione, dandone comunicazione all'Ente competente per territorio ed al venditore.

Art. 12 - L'aggiudicatario dovrà acquistare al prezzo di aggiudicazione le piante difettose, deperite, danneggiate, schiantate ed eventualmente tagliate in contravvenzione, che si riscontrassero nel corso della lavorazione e fino al termine di essa.

Art. 13 - L'utilizzazione dovrà essere fatta a regola d'arte, in modo da ricavare il maggior quantitativo di prodotto commerciale. Oltre ai tronchi di misura normale, l'aggiudicatario ha l'obbligo di allestire i botoli e le sottomisure unicamente da piante non atte a fornire misure normali. In caso di inosservanza il materiale verrà computato come misura normale.

Art. 14 - È vietato introdurre nella tagliata e nelle zone limitrofe, legname proveniente da altro luogo prima che sia stata effettuata la misurazione, salvo espressa autorizzazione da parte dell'Ente competente per territorio.

Art. 15 - L'aggiudicatario è obbligato a tenere i passaggi e le vie del lotto assegnato sgombri, in modo da potervi sempre e dovunque transitare liberamente. In difetto od effettuando non a regola d'arte le indicazioni riportate nel progetto di taglio, tali interventi, nonché quelli indispensabili per il ripristino dello stato dei luoghi, potranno essere realizzati d'ufficio, da parte del venditore con spese a carico dell'aggiudicatario, rivalendosi sul deposito cauzionale.

Art. 16 - Il concentramento ed il trasporto del legname dovrà avvenire solamente attraverso le piste, gli avvallamenti o i sentieri già esistenti. In loro assenza si dovranno seguire gli itinerari individuati nel progetto di taglio. In ogni caso dovranno sempre essere usati tutti i mezzi e le

cautele atti ad evitare danni al suolo e soprassuolo compresa la sospensione delle operazioni di esbosco nelle giornate di forte piovosità.

Art. 17 - L'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro _____ giorni a partire dalla data del verbale di consegna, salvo eventuale sospensione dovuta a cause di forza maggiore. In tali casi l'aggiudicatario potrà richiedere una proroga per l'ultimazione dei lavori motivandola opportunamente, almeno 15 giorni prima dello scadere dei termini, all'Ente competente per territorio, cui spetta la facoltà di concederla, previo nullaosta del venditore.

La proroga potrà comportare la corresponsione al venditore di un indennizzo da valutarsi insindacabilmente dall'Ente competente per territorio.

MISURAZIONE DEL LEGNAME RICAVATO

Art. 18 - La misurazione del materiale utilizzato, dovrà effettuarsi non appena ultimato l'allestimento. A tale scopo l'aggiudicatario o la ditta esecutrice dei lavori dovrà inoltrare apposita domanda al venditore.

Art. 19 - Le misure considerate nel presente **capitolato** (riferito al legname da opera privo di difetti), salvo diversa destinazione stabilita dal venditore in sede d'avviso d'asta, vengono così individuate:

1. **MISURE NORMALI:** Tronchi del diametro a metà di cm. 25 e più e della lunghezza di m. 4 e più;
2. **SOTTOMISURE E TRAVATURE:** Tronchi del diametro a metà da cm. 24 a cm. 15 e della lunghezza di m. 4 e più.
3. **ZOCCHI o BOTOLI:** Tronchi di diametro da cm. 25 e più e della lunghezza di m. 2 - 2.20 - 2.50 - 3 - 3.50. Detti zocchi o botoli godono dello sconto del 20 % per la loro minore lunghezza e pertanto debbono essere ricavati da legname con le stesse caratteristiche di quello da m. 4 e se presentano difetti sarà accordato in sede di misurazione uno sconto da determinarsi caso per caso.
Per i tronchi sopraddetti è concessa una maggiore lunghezza di cm. 25 di salvalegno; nel caso di particolari condizioni di esbosco e sempre comunque per tronchi di grosse dimensioni, sarà tollerata una maggiore lunghezza da fissarsi all'atto della consegna. La normale tappa della sezione di base del 1° tronco non è computabile nelle tolleranze di maggiore lunghezza.
4. **LEGNAME DA IMBALLAGGIO:** Tronchi da m. 2 in avanti non aventi caratteristiche tali da poter essere inclusi nelle categorie precedenti con diametro in punta non inferiore a cm. 10.
5. **ALTRI ASSORTIMENTI:** _____

Tutti i tronchi di qualsiasi misura che presentino difetti tali da non poter essere classificati legnami da opera possono essere assoggettati ad un ulteriore ribasso in base alla percentuale di difetti presenti.

Art. 20 - Qualora l'aggiudicatario abbia la convenienza ad allestire assortimenti di dimensioni diverse da quelle elencate nell'articolo precedente, ne è in facoltà ma, agli effetti del pagamento, verranno considerati al prezzo delle misure normali. Nel caso di allestimento di piante intere la misurazione dovrà essere effettuata per sezioni di m. 4.00.

Art. 21 - La massa cubica dei singoli tronchi normali da sega, delle sottomisure e dei botoli si ricaverà dalla misurazione del diametro a metà della lunghezza, evitando però incisioni esistenti sul tronco ed i nodi. Nella misurazione del diametro, la frazione di centimetro verrà trascurata. Per i tronchi non perfettamente rotondi, il diametro a metà verrà computato facendo la media dei due diametri ortogonali. La misurazione sopra corteccia darà luogo ad uno sconto sulla massa di tutti gli assortimenti, o della misura unica del _____ % o distinto per specie legnosa secondo il prospetto sotto riportato, in cui vengono evidenziate le percentuali di volume della

corteccia per le principali specie legnose. (Dati tratti dal Elementi di dendrometria - G. Bernetti, O. La Marca).

Specie legnosa	Percentuale di corteccia
Abete bianco e Abete rosso	8 – 14%
Pino domestico	26 – 32 %
Pino marittimo	20 – 30 %
Faggio	5 – 9 %
Rovere, farnia	10 – 20 %

Art. 22 - Di norma la misurazione sarà fatta sul letto di caduta delle piante. Le operazioni di misurazione, effettuate in unica soluzione, potranno aver luogo in qualunque epoca dell'anno ad eccezione del periodo in cui il terreno è troppo coperto di neve. Solo in casi particolari la misurazione potrà essere fatta anche parzialmente. Nella ipotesi di schianti molto sparsi, l'esbosco può essere autorizzato prima della misurazione. In tal caso l'interessato è tenuto a farne esplicita richiesta nella domanda di misurazione. La misurazione ed il conteggio del legname ricavato saranno effettuati dal direttore delle operazioni di taglio, alla presenza di un rappresentante del venditore e della ditta aggiudicataria. Il direttore delle operazioni di taglio redigerà apposito verbale che dovrà essere accettato da ambo le parti. Il venditore è tenuto a fornire la mano d'opera necessaria per la misurazione.

Art. 23 - All'atto della misurazione, i tronchi che dovessero presentare difetti gravi o comunque ben visibili godranno di ulteriori sconti in relazione alla quantità di difetti riscontrati secondo quanto stabilito all'articolo 19. L'entità degli sconti sarà fissata caso per caso. Un eventuale sconto unico potrà essere concesso prima di iniziare le operazioni di misurazione: esso verrà determinato dal direttore delle operazioni di taglio in accordo con il venditore e l'aggiudicatario. In tal caso saranno da escludersi ulteriori particolari sconti per qualsiasi difetto.

Art. 24 - Il materiale legnoso escluso dalla misurazione rimarrà di proprietà del venditore, senza che l'aggiudicatario abbia diritto a compensi di sorta o rifusione di spese. Non sarà tenuto conto del deterioramento del legname impiegato per la costruzione delle infrastrutture o di qualsiasi altro manufatto funzionale all'utilizzazione; legname che dovrà essere interamente pagato dall'aggiudicatario.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Art. 25 - L'atto di compravendita da stipularsi tra il venditore e l'aggiudicatario stabilirà le modalità di pagamento del materiale legnoso misurato.

COLLAUDO DELL'UTILIZZAZIONE

Art. 26 - Il direttore delle operazioni di taglio provvederà alla rilevazione di eventuali danni arrecati al bosco, purché evitabili, che verranno elencati di volta in volta in un prospetto (verbale di rilievo danni) da sottoscrivere dalle parti in causa con le eventuali controdeduzioni.

Tale prospetto dovrà essere inviato all'Ente competente per territorio e servirà da base per le operazioni di collaudo. Il direttore delle operazioni di taglio invierà altresì all'Ente competente per territorio la dichiarazione di fine lavori e la richiesta di collaudo.

Art. 27 - Il collaudo sarà eseguito dall'Ente competente per territorio o da un tecnico suo delegato. Alle operazioni di collaudo potranno assistere il rappresentante del venditore e l'aggiudicatario, nonché il direttore delle operazioni di taglio. Le risultanze del verbale di collaudo, nel quale saranno fissati i compensi e le penalità da pagarsi per le infrazioni al presente capitolato, saranno inappellabili. Il collaudo dovrà essere eseguito entro tre mesi dalla richiesta e non potrà essere fatto con il terreno coperto di neve.

Art. 28 - La cauzione che l'aggiudicatario dovrà versare a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivati dal progetto di taglio e dal presente capitolato viene determinata nel contratto di compravendita e non potrà essere inferiore al 10% del presunto valore complessivo di macchiatico

del materiale legnoso; detta cauzione potrà essere sostituita da una polizza fideiussoria di pari importo.

La cauzione potrà essere restituita solo dopo che il verbale di collaudo sarà ufficialmente trasmesso al venditore e l'aggiudicatario avrà pagato tutti i compensi e le eventuali penalità fissate nel verbale stesso. Per lotti inferiori a mc 200, per gli schianti su superficie molto vasta ed in assenza di danni evitabili al bosco, su giudizio dell'Ente competente per territorio si potrà soprassedere dal collaudo della utilizzazione. In tal caso il venditore potrà svincolare il deposito cauzionale sulla base di una dichiarazione liberatoria rilasciata dallo stesso Ente competente per territorio.

Art. 29 - Lo svincolo del deposito cauzionale, o della eventuale fideiussione, è subordinato alla presentazione da parte della ditta aggiudicataria al venditore, di una dichiarazione prodotta ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni, attestante che la ditta acquirente è in regola con gli adempimenti assicurativi e contributivi.

Art. 30 - All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà firmare il capitolato tecnico, in segno di presa conoscenza e completa accettazione delle norme in esso contenute.

Art. 31 - Nel caso che l'aggiudicatario ometta di soddisfare a tempo debito, e nel modo prescritto, in tutto o in parte le condizioni e gli obblighi del presente capitolato e del relativo contratto, il venditore avrà piena facoltà nel costringerlo, unitamente all'eventuale fideiussore, nelle vie di legge.

Art. 32 - Tutte le spese connesse al progetto di taglio ed all'utilizzazione sono a carico del venditore.

Art. 33 - Ogni controversia che dovesse insorgere tra il venditore e la Ditta aggiudicataria, che non si sia potuta definire in via amministrativa, verrà deferita ad un collegio arbitrale composto da tre persone, una scelta dal venditore, una dalla Ditta aggiudicataria e la terza dall'Ente competente per territorio.

Art. 34 - L'aggiudicatario è obbligato ad utilizzare tutte le piante martellate; per ogni pianta non utilizzata sarà assoggettato al pagamento di una penale di Euro _____ oltre al valore del legname ricavabile valutato al prezzo delle misure normali.

Per ogni ceppaia a cui casualmente sia stata tolta o resa invisibile l'impronta del martello forestale l'aggiudicatario pagherà; in sede di collaudo, una penale di Euro _____ purché il fatto venga tempestivamente comunicato al venditore che provvederà agli opportuni accertamenti al fine di conteggiare il numero delle ceppaie danneggiate nel verbale di collaudo. In caso contrario si riterrà come pianta tagliata non martellata.

In caso di violazione del primo comma dell'art. 11 l'aggiudicatario sarà assoggettato al pagamento del triplo del valore delle piante tagliate indebitamente, da valutare in base alle tariffe previste dal comma 3 dell'art. 48 della L.R. 28/2001.

Per ogni danno arrecato, se evitabile, l'aggiudicatario sarà assoggettato alle sanzioni previste dal Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 in relazione alla tipologia di interventi effettuati in difformità alle prescrizioni del presente capitolato tecnico.

Nel caso l'aggiudicatario non abbia portato a termine l'utilizzazione nel tempo stabilito all'articolo n. 17 sarà obbligato a pagare una penale di Euro _____ per ogni giorno di ritardo sul termine fissato per l'utilizzazione.

Le penali stabilite dal presente capitolato saranno versate al venditore.

Il materiale legnoso non utilizzato e non sgombrato entro il periodo fissato resterà a favore del venditore, senza che esso debba pagare all'aggiudicatario, indennità o compenso alcuno.

Art. 35 - Il presente contratto sarà da registrarsi solo in caso d'uso, con spese a carico del richiedente.

EVENTUALI AGGIUNTE ED INTEGRAZIONI

.....Li

IL TECNICO COMPILATORE

Per presa conoscenza

L'AGGIUDICATARIO.....

ALLEGATO J/a

ENTE COMPETENTE PER TERRITORIO
XXXXXXXXXXXX

VERBALE DI CONSEGNA

ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Il venditore _____

Comune di _____ Denominazione lotto _____

Progetto di taglio in data _____

Alla ditta boschiva _____ iscritta all'elenco ditte boschive con il codice _____

Il sottoscritto _____ in qualità di _____;
responsabile delle operazioni di consegna da parte del venditore

VISTO il Capitolato Tecnico datato _____ e sottoscritto dalle parti;

VISTO il contratto di vendita n. _____ e data _____ in forza del quale la ditta boschiva sopracitata si è aggiudicata il lotto medesimo al prezzo di euro _____

In data _____ ha proceduto alla consegna del lotto in argomento alla presenza del rappresentante del venditore Sig. _____ e del Sig. _____ rappresentante dell'aggiudicatario indicando i confini del lotto e le principali vie di esbosco di seguito descritti:

L'aggiudicatario _____

nel prendere in consegna il materiale legnoso sopradescritto, dichiara di aver preso atto delle disposizioni contenute nel Capitolato tecnico e nel progetto di taglio. L'aggiudicatario si impegna a risarcire tutti i danni che verranno valutati, all'atto del collaudo della tagliata, causati nel corso della utilizzazione di cui al presente verbale, che viene sottoscritto - previa lettura - da tutti gli intervenuti - in segno di accettazione.

NOTE _____

Si ricorda, inoltre, che secondo quanto previsto dall'art. _____ del Capitolato tecnico i lavori di taglio, allestimento ed esbosco del lotto boschivo, dovranno essere portati a termine entro il _____ a partire dalla data del presente atto, salvo eventuale proroga dovuta a cause di forza maggiore.

La richiesta di proroga dovrà pervenire da parte del venditore all'ente competente per territorio almeno 15 giorni prima della data di ultimazione dei lavori.

li _____

IL RAPPRESENTANTE DEL VENDITORE

L'AGGIUDICATARIO

IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI DI CONSEGNA

ALLEGATO J/b

ENTE COMPETENTE PER TERRITORIO
XXXXXXXXXXXX

VERBALE DI MISURAZIONE

ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Il venditore _____
Comune di _____ Denominazione lotto _____
Progetto di taglio in data _____
acquistato dalla Ditta _____;
Il sottoscritto _____ in qualità di _____;
responsabile delle operazioni di misurazione da parte del venditore;

VISTO il Capitolato Tecnico datato _____ e sottoscritto dalle parti;

VISTO il contratto di vendita n. _____ e data _____ in forza del quale la ditta boschiva sopracitata si è aggiudicata il lotto medesimo al prezzo di euro _____

Nei giorni _____ ha proceduto alla misurazione del lotto in argomento alla presenza del rappresentante del venditore Sig. _____, e del Sig. _____ rappresentante dell'aggiudicatario ottenendo i risultati del seguente prospetto:

Tipo di assortimento	Lunghezza dei tronchi ml.	Numero dei pezzi n.	Massa cubica misurata mc.	Percentuale di sconto %	Massa cubica netta mc.	LIQUIDAZIONE	
						Prezzo di vendita per assortimento euro/mc	Importo assortimento euro
Assortimento 1							
Assortimento 2							
Assortimento 3							
Totale legname da opera							
Totale legname da imballaggio							
Totale complessivo							
Legna da ardere							

L'aggiudicatario dovrà versare al venditore _____ la somma di euro (cifre)
_____ (lettere)

nei modi e termini previsti dal relativo contratto di compravendita.

Il presente verbale, viene sottoscritto - previa lettura - da tutti gli intervenuti - in segno di accettazione.

NOTE _____

Il _____

IL RAPPRESENTANTE DEL VENDITORE

L'AGGIUDICATARIO

IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI DI MISURAZIONE

ALLEGATO J/c

ENTE COMPETENTE PER TERRITORIO
XXXXXXXXXXXX

PROSPETTO DEI DANNI

ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Il venditore _____

Comune di _____ Denominazione lotto, _____

Progetto di taglio in data _____

Relativo alla ditta boschiva: _____

Il sottoscritto _____ in qualità di _____;
incaricato della redazione del presente prospetto rilievo danni da parte del venditore;

VISTO il Capitolato Tecnico datato _____ e sottoscritto dalle parti;

VISTO il contratto di vendita n. _____ e data _____ in forza del quale la ditta boschiva sopracitata si è aggiudicata il lotto medesimo al prezzo di euro _____

VISTO il verbale di consegna sottoscritto dalle parti datato _____;

VISTO che i lavori sono stati eseguiti dalla Ditta _____

VISTO che l'utilizzazione è stata ultimata il _____, con _____ giorni di ritardo.

VISTA la cauzione depositata di euro _____.

CONSTATATA la situazione dei luoghi si sono riscontrati i seguenti danni evitabili:

DANNI EVITABIL⁴

CONTRAVVENZIONI ELEVATE

Estremi dei verbali: _____

Natura delle infrazioni _____

RIEPILOGO IN VALORE DEI DANNI

IMPORTO COMPLESSIVO - euro _____

.....li.....

IL RAPPRESENTANTE DEL VENDITORE

L'AGGIUDICATARIO

L'INCARICATO DELLA REDAZIONE DEL PROSPETTO DEI DANNI

⁴ Specificare tipo e l'importo di ogni danno rilevato.

ALLEGATO K/a

ENTE COMPETENTE PER TERRITORIO
XXXXXXXXXXXX

VERBALE DI COLLAUDO

ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

Il sottoscritto _____ in qualità di _____
_____ della Comunità montana _____;

VISTO Progetto di taglio in data _____
del lotto boschivo denominato _____ per l'utilizzazione di mc.
_____ di legname o tonnellate _____ di legna al prezzo di macchiatico di euro
_____ al mc o di euro _____ alla tonnellata;

VISTO il Capitolato tecnico datato _____ e sottoscritto dalle parti;

VISTO il contratto di vendita n. _____ e data _____ in forza del quale la Ditta
_____ si è resa aggiudicataria del lotto medesimo al prezzo di
euro _____;

VISTO il verbale di consegna sottoscritto dalle parti datato _____;

VISTO il verbale di misurazione in data _____, da cui risulta una massa legnosa di mc. _____ di
legname o di tonnellate _____ di legna da ardere; per un importo di euro _____;

VISTO che l'utilizzazione è stata ultimata il _____, con _____ giorni di ritardo.

PRESO ATTO dell'avvenuto deposito cauzionale di euro _____ o della costituzione di una polizza
fideiussoria di pari importo;

VISTO il prospetto rilievo danni datato _____ da cui risulta che la Ditta
_____ deve corrispondere la somma di euro
_____ per l'effettuazione di danni evitabili;

ACCERTATO che il taglio e l'esbosco dei prodotti assegnati sono stati ultimati;

VISTA la richiesta di collaudo in data _____, e pervenuta alla Comunità montana in data
_____;

Preavvertite le parti interessate;

HA PROCEDUTO

il giorno _____ alla visita di sopralluogo della superficie utilizzata con
l'intervento _____

e con l'assistenza di _____

Dall'ispezione, dai referti avuti e dall'esame degli atti è risultato quanto segue:

Sono stati constatati i seguenti:

DANNI EVITABILI

CIÒ PREMESSO

il sottoscritto, nel dichiarare collaudata la tagliata del bosco in parola e nel riconsegnare il bosco stesso al proprietario

DETERMINA

che la Ditta versi a titolo di penalità o di risarcimento danni la somma di euro _____ (diconsi euro) _____ al venditore. A versamento avvenuto la Ditta sarà prosciolta dagli obblighi del capitolato, fatti salvi i diritti di terzi. Il venditore dovrà provvedere alla restituzione della cauzione, eventualmente decurtata delle penalità sopra indicate, previa esibizione della dichiarazione prodotta ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 attestante la regolare posizione della Ditta stessa nei riguardi degli adempimenti assicurativi e contributivi.

_____ il _____

IL COLLAUDATORE

ENTE COMPETENTE _____**PROGETTO DI TAGLIO**

per i castagneti da frutto

ai sensi del Regolamento attuativo della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28

relativo al bosco di proprietà del Sig. _____ e

residente a _____ in via _____ n. _____

località _____ tel. n. _____

Ubicazione del bosco: Comune di _____ Località _____

Riferimenti catastali del bosco:

PARTICELLE SOGGETTE AL PROGETTO DI TAGLIO						
Corpo	Comune	Foglio	Particella	Superficie totale della particella (ha)	Superficie da tagliare nella particella (ha)	Anno ultima utilizzazione

per una superficie a corpo di Ha _____ e totale di Ha _____

Il sottoscritto _____ iscritto all'Albo _____ al n. _____

CONSTATATA la situazione dei luoghi, l'età, la struttura, la densità, la composizione e lo stato fisico-vegetativo del bosco come meglio individuato dai parametri sottostanti fornisce le seguenti informazioni particolari:

Esposizione prevalente: N NE E SE S SO O NO**Altitudine prevalente:** _____ mlm**Pendenza:** _____%

Giacitura: piana; fondo valle; basso versante; medio versante;
 alto versante; versante

Substrato pedogenetico: coltri detritiche; depositi alluvionali attuali;

- depositi di conoidi di deiezione; depositi alluvionali antichi e di facies fluvio-lacustre;
 travertini; calcare; calcari marnosi; marne; arenarie; arenarie marnose;
 argilliti e argillo-scisti; formazioni piroclastiche e laviche.

Profondità del suolo: superficiale, 0-40 cm; mediamente profondo, 40-100 cm;
 profondo, >100 cm.

Tessitura: sabbioso; sabbioso franco; franco sabbioso; franco; franco limoso;
 limoso; argilloso sabbioso; argilloso; argilloso limoso; franco argilloso.

CEDUO per trasformazione di boschi cedui in castagneti da frutto (art. 51 c. 1)

Specie presenti: _____

Trattamento in atto _____

Densità ceppale per ha n. _____; n. medio polloni per ceppala _____

Matricine presenti per Ha n. _____

specie _____

Anno dell'ultimo taglio _____

Numero di piante da rilasciare ad ettaro: _____

specie: _____

Modalità di taglio (specificare in dettaglio le modalità di intervento che si intendono applicare).

Schema riepilogativo

Specie					Totale
Numero piante (N/ha)	matricine				
	polloni				
Area basimetrica (mq/ha)	matricine				
	polloni				
Altezza media (m)	matricine				
	polloni				
Volume stimato (mc/ha)	matricine				
	polloni				
Massa stimata (t/ha)	matricine				
	polloni				
Massa da asportare stimata (t/ha)	matricine				
	polloni				
Massa ritraibile totale (t)					

CASTAGNETO DA FRUTTO

Densità ceppaie per ha n. _____.

Intervento che si intende realizzare:

- sostituzione di ceppaie (**art. 51 comma 5 lettera a**));
- conversione in boschi cedui di castagno (**art. 51 comma 5 lettera b**)).

Descrizione dei problemi sanitari in atto e loro diffusione.

Descrizione delle motivazioni che rendono necessaria la sostituzione di ceppaie.

Trattamento proposto (specificare in dettaglio le modalità di intervento che si intendono applicare).

Si allegano al presente progetto:

- a) cartografia catastale in scala non inferiore a 1:5.000;
- b) cartografia planoaltimetrica in scala 1:10.000 o 1:5.000 con indicazione della superficie di intervento.

Ogni intervento previsto in fase di taglio, allestimento ed esbosco del materiale assegnato, è conforme al Regolamento di attuazione della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28.

Si autorizza , non si autorizza la diffusione dei dati personali in base alla legge n. 675 del 31/12/96.

_____, li _____

IL TECNICO COMPILATORE

ALLEGATO M

Schema tipo per la redazione del piano colturale per impianti di arboricoltura da legno

Tipologia di impianto (*impianto per la pioppicoltura; impianto a rapido accrescimento; impianto di arboricoltura da legno puro; impianto di arboricoltura da legno misto*)

1. Aspetti generali
 - 1.1 Possessore/i (*Cognome e Nome, Residenza, C.F. e/o P.IVA*)
 - 1.2 Ubicazione dell'intervento (*Comune, Località, Foglio/i e particella/e catastale/i*)
 - 1.3 Breve relazione generale relativa alle caratteristiche aziendali (*estensione, indirizzo produttivo prevalente, principali attrezzature disponibili*)
2. Inquadramento stazionale dell'area di intervento
 - 2.1 Altitudine (m s.l.m.) (*massima, minima e prevalente*)
 - 2.2 Esposizione prevalente
 - 2.3 Pendenza media (%)
 - 2.4 Giacitura (*crinale o cresta; dosso o displuvio; alto versante; medio versante; basso versante; altopiano o tavolato; compluvio o fondovalle; pianura*)
 - 2.5 Zona bioclimatica
 - 2.6 Substrato pedogenetico (*coltri detritiche; depositi alluvionali attuali; depositi di conoidi di deiezione; depositi alluvionali antichi e di facies fluvio – lacustre; travertini; calcari; calcari marnosi; marne; arenarie; arenarie marnose; argilliti e argillo – scisti; formazioni piroclastiche e laviche*)
 - 2.7 Profondità del suolo (*superficiale, 0-40 cm; mediamente profondo, 40-100 cm; profondo, >100 cm*)
 - 2.8 Tessitura (*sabbioso; sabbioso franco; franco sabbioso; franco; franco limoso; limoso; argilloso sabbioso; argilloso; argilloso limoso; franco argilloso*)
 - 2.9 Reazione (*acido; sub – acido; neutro; alcalino*)
3. Parametri tecnici di intervento
 - 3.1 Superficie totale di intervento (*Ettari*)
 - 3.2 Modalità di preparazione del terreno (*a buche; a gradoni; a piazzole; andante; se altri tipi, specificare*)
 - 3.3 Elenco specie arboree (*in ordine di importanza*)
 - 3.4 Elenco eventuali specie arbustive
 - 3.5 Sesto di impianto: forma (*quadrato; rettangolo; quinconce; quadrato sfalsato; settonce; se altro, specificare*) e distanza (*m x m*) - Eventuale schema di impianto
 - 3.6 Adozione sistemi di protezione delle piantine (*nessuna protezione; recinzione; shelters; cilindri in rete; se altro, specificare*)
4. Piano di manutenzione (solo per impianti ex-novo o aventi età inferiore a cinque anni)
 - 4.1 I anno: interventi previsti
 - 4.2 II anno: interventi previsti
 - 4.3 III anno: interventi previsti
 - 4.4 IV anno: interventi previsti
 - 4.5 V anno: interventi previsti
5. Piano colturale
 - 5.1 Obiettivo colturale (*biomassa; segagione; sfogliatura; tranciatatura*)
 - 5.2 Numero di piante minimo a fine ciclo (*Numero/ha*)
 - 5.3 Durata minima ipotizzata del ciclo colturale (*anni*)
 - 5.4 Interventi intercalari previsti (*tipo di intervento e anno di esecuzione*)
6. Allegati
 - 6.1 corografia a scala 1:25.000
 - 6.2 carta plano-altimetrica a scala 1:10.000 con evidenziazione delle aree oggetto di intervento
 - 6.3 planimetria catastale con evidenziazione delle aree oggetto di intervento

Elenco specie forestali sottoposte alle norme previste per i materiali forestali di moltiplicazione (vivaistica)

SPECIE UTILIZZABILI NEL TERRITORIO REGIONALE	
Nome scientifico	Nome comune
<i>Abies alba</i> Miller	Abete bianco
<i>Abies cephalonica</i> Loud.	Abete greco
<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre
<i>Acer obtusatum</i> W. et K.	Acero opalo
<i>Acer opulifolium</i> Chaix	Acero opalo
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero montano
<i>Acer platanoides</i> L.	Acero riccio
<i>Alnus cordata</i> (Loisel) Desf.	Ontano napoletano
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	Ontano nero
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco
<i>Castanea sativa</i> Miller	Castagno
<i>Cedrus atlantica</i> Carr.	Cedro dell'Atlante
<i>Cedrus libani</i> A. Richard	Cedro del Libano
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso comune
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	Frassino ossifilo
<i>Juglans nigra</i> L. e ibridi	Noce nero
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero
<i>Pinus brutia</i> Ten.	Pino bruzio
<i>Pinus halepensis</i> Miller	Pino d'Aleppo
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Pino nero
<i>Pinus pinaster</i> Aiton.	Pino marittimo
<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico
<i>Pinus silvestris</i> L.	Pino silvestre
<i>Populus</i> spp.	Pioppi
<i>Pseudotsuga menziesii</i> Franco	Douglasia
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio
<i>Prunus padus</i> L.	Pado
<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgds.	Pero selvatico
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro
<i>Quercus frainetto</i> Ten.	Farnetto
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio
<i>Quercus petraea</i> Liebl.	Rovere
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia
<i>Quercus suber</i> L.	Sughera
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Robinia
<i>Salix alba</i> L.	Salice bianco
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	Farinaccio
<i>Sorbus aucuparia</i> L.	Sorbo degli uccellatori
<i>Sorbus domestica</i> L.	Sorbo domestico
<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	Ciavardello
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso
<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiglio selvatico
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrale
<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano
<i>Ulmus minor</i> Mill.	Olmo campestre
<i>Ulmus</i> spp. e ibridi	Olimi

SPECIE NON UTILIZZABILI NEL TERRITORIO REGIONALE MA SOTTOPOSTE EGUALMENTE ALLE NORME PREVISTE PER LA PRODUZIONE E IL COMMERCIO	
Nome scientifico	Nome comune
<i>Abies grandis</i> Lindl.	Abete di Vancouver
<i>Abies nebrodensis</i> (Lojaac.) Mattei	Abete dei Nebrodi
<i>Abies pinsapo</i> Boiss.	Abete di Spagna
<i>Alnus incana</i> (L.) Moench	Ontano bianco
<i>Betula aetnensis</i> Raf.	Betulla dell'Etna
<i>Betula pendula</i> Roth	Betulla bianca
<i>Betula pubescens</i> Ehrh.	Betulla pelosa
<i>Cedrus deodora</i> (D. Don) G. Don	Cedro dell'Himalaya
<i>Eucalyptus</i> spp.	Eucalitti
<i>Larix decidua</i> Miller	Larice
<i>Larix Kaempferi</i> Carr.	Larice giapponese
<i>Larix x eurolepis</i> Henry	Larice ibrido

<i>Larix sibirica</i> Ledeb.	Larice siberiano
<i>Paulownia</i> spp.	Paulonia
<i>Picea abies</i> (L.) Karst.	Abete rosso
<i>Picea sitchensis</i> Carr.	Abete di Sitka
<i>Pinus canariensis</i> C. Smith	Pino delle Canarie
<i>Pinus cembra</i> L.	Pino cembro
<i>Pinus contorta</i> Loud.	Pino contorto
<i>Pinus leucodermis</i> Antoine	Pino loricato
<i>Pinus mugo</i> Turra	Pino mugo
<i>Pinus radiata</i> D. Don	Pino radiata
<i>Quercus rubra</i> L.	Quercia rossa
<i>Quercus trojana</i> Webb.	Fragno

ALLEGATO O

Modelli per la predisposizione del registro
di carico e scarico

REGISTRO DI CARICO E SCARICO - PIANTE E PARTE DI PIANTE

Legge Regionale n. 28/2001

Vivaio _____
Ubicazione _____
Partita IVA _____
Autorizzazione _____

Specie¹ _____

Anno _____

Pagina _____ di _____

Rif.	Estremi del certificato di provenienza e di identità clonale	Caratteristiche del materiale		Estremi del certificato di micorizzazione
------	--	-------------------------------	--	---

N°	Data	Numero	Data	Rilasciato da	Provenienza	Tipologia materiale ²	Tipologia allevamento ⁴	Destinazione	Carico	Scarico	Esistenze	Numero	Data	Rilasciato da	Note
/1															
/2															
/3															
/4															
/5															
/6															
/7															
/8															
/9															
/10															
/11															
/12															
/13															
/14															
/15															
/16															
/17															
/18															
/19															
/20															

¹ La specie può anche essere indicata in una colonna aggiuntiva della tabella.

² Riportare il numero di pagina e il numero progressivo di rigo.

³ Semenzali, barbatelle, talee...

⁴ S1 (semenzali di un anno), S2 (semenzali di due anni), S1T2 (trapianti di 1+2 anni), F1 (Piante di un anno in fitocella), F2 (Piante di 2 anni in fitocella), V1(Piante di un anno in vaso)...

REGISTRO DI CARICO E SCARICO - SEMENTI FORESTALI

Legge Regionale n. 28/2001

Vivaio _____
Ubicazione _____
Partita IVA _____
Autorizzazione _____

Specie⁵ _____

Anno _____

Pagina _____ di _____

	Estremi della bolletta di accompagnamento ⁶	Estremi del certificato di provenienza				
--	---	---	--	--	--	--

N	Data	Numero	Data	Rilasciato da	Numero	Data	Rilasciato da	Provenienza	Anno raccolta seme	Destinazione	Carico kg	Scarico kg	Esistenze kg	Note
/1														
/2														
/3														
/4														
/5														
/6														
/7														
/8														
/9														
/10														
/11														
/12														
/13														
/14														
/15														
/16														
/17														
/18														
/19														
/20														

⁵ La specie può anche essere indicata in una colonna aggiuntiva della tabella

⁶ Da non compilare se il seme viene acquistato

Numero massimo di piantine certificabili ottenibili da 1000 g di semi forestali

Nome scientifico	Nome comune	N° piante certificabili
<i>Abies alba</i> Miller	Abete bianco	7.000
<i>Abies cephalonica</i> Loud.	Abete greco	5.000
<i>Alnus glutinosa</i> Gaertn.	Ontano nero	280.000
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	10.000
<i>Castanea sativa</i> Mill.	Castagno	200
<i>Cedrus atlantica</i> Carr.	Cedro dell'Atlante	5.000
<i>Cedrus libani</i> A. Richard	Cedro del Libano	5.000
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso comune	40.000
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio	3.000
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore	10.000
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	Frassino ossifillo	10.000
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune	500
<i>Pinus brutia</i> Ten.	Pino bruzio	15.000
<i>Pinus halepensis</i> Mill.	Pino d'Aleppo	50.000
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Pino nero	50.000
<i>Pinus pinaster</i> Ait.	Pino marittimo	15.000
<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico	1.000
<i>Pinus silvestris</i> L.	Pino silvestre	100.000
<i>Populus spp.</i>	Pioppi	500.000
<i>Pseudotsuga menziesii</i> Franco	Douglasia	30.000
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio	5.500
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro	250
<i>Quercus frainetto</i> Ten.	Farnetto	250
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	500
<i>Quercus petraea</i> Liebl.	Rovere	250
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella	500
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	250
<i>Quercus suber</i> L.	Sughera	500
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Robinia	45.000
<i>Salix spp.</i>	Salici	500.000
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso	3.000
<i>Tilia cordata</i> Mill.	Tiglio selvatico	20.000
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrale	5.500
<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano	100.000
<i>Ulmus minor</i> Mill.	Olmo campestre	100.000

ALLEGATO Q

Modello A

**CERTIFICATO PRINCIPALE D'IDENTITÀ PER I MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE
PROVENIENTI DA FONTI DI SEMI E SOPRASSUOLI**

Rilasciato in conformità della direttiva 1999/105/CE

Ente certificatore: Italia – Regione Umbria

Certificato n. CE/IT 010__ / ____ /20__

Si certifica che i materiali forestali di moltiplicazione descritti di seguito sono stati prodotti:

- conformemente alla direttiva CE
- in base a misure transitorie

Nome botanico:

Natura dei materiali di moltiplicazione:

- Unità seminale
- Parti di piante
- Postime

Categoria dei materiali di moltiplicazione:

- Identificati alla fonte
- Selezionati
- Controllati

Tipo di materiale di base:

- Fonte di semi
- Soprassuolo

Destinazione:

Riferimento di registro o codice d'identità del materiale di base nel registro nazionale:

..... /Miscuglio:

- Autoctono
- Indigeno
- Non autoctono
- Non indigeno
- Origine sconosciuta

Origine dei materiali di base non autoctoni/non indigeni, se conosciuta:

Paese e Regione di provenienza dei materiali di base:

Provenienza:

Altitudine o estensione altimetrica della stazione dei materiali di base:

Anno di maturazione delle sementi:

Quantità dei materiali di propagazione:

I materiali identificati dal presente certificato derivano dalla ripartizione di una più ampia partita identificata da un precedente certificato CE? Sì No

Numero del precedente certificato..... Quantità nella partita iniziale.....

Durata dell'allevamento in vivaio:

I materiali ottenuti da semi hanno avuto una successiva propagazione vegetativa?

- Sì
- No Metodo di propagazione..... Numero di cicli di propagazione

Nome e indirizzo del fornitore:

Nome e indirizzo dell'Organismo ufficiale:	Timbro dell'Organismo ufficiale:	Nome del funzionario responsabile:
	Data:	Firma:

ALLEGATO P

Numero massimo di piantine certificabili ottenibili da 1000 g di semi forestali

Nome scientifico	Nome comune	N° piante certificabili
<i>Abies alba</i> Miller	Abete bianco	7.000
<i>Abies cephalonica</i> Loud.	Abete greco	5.000
<i>Alnus glutinosa</i> Gaertn.	Ontano nero	280.000
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	10.000
<i>Castanea sativa</i> Mill.	Castagno	200
<i>Cedrus atlantica</i> Carr.	Cedro dell'Atlante	5.000
<i>Cedrus libani</i> A. Richard	Cedro del Libano	5.000
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso comune	40.000
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio	3.000
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore	10.000
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	Frassino ossifillo	10.000
<i>Pinus brutia</i> Ten.	Pino bruzio	15.000
<i>Pinus halepensis</i> Mill.	Pino d'Aleppo	50.000
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Pino nero	50.000
<i>Pinus pinaster</i> Ait.	Pino marittimo	15.000
<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico	1.000
<i>Pinus silvestris</i> L.	Pino silvestre	100.000
<i>Populus spp.</i>	Pioppi	500.000
<i>Pseudotsuga menziesii</i> Franco	Douglasia	30.000
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio	5.500
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro	250
<i>Quercus frainetto</i> Ten.	Farnetto	250
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	500
<i>Quercus petraea</i> Liebl.	Rovere	250
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella	500
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	250
<i>Quercus suber</i> L.	Sughera	500
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Robinia	45.000
<i>Salix spp.</i>	Salici	500.000
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso	3.000
<i>Tilia cordata</i> Mill.	Tiglio selvatico	20.000
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrale	5.500
<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano	100.000
<i>Ulmus minor</i> Mill.	Olmo campestre	100.000

CERTIFICATO PRINCIPALE D'IDENTITÀ PER I MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE PROVENIENTI DA ARBORETI DA SEME O GENITORI

Rilasciato in conformità della direttiva 1999/105/CE

Ente certificatore: Italia – Regione Umbria

Certificato n. CE/IT 010_ / _____

Si certifica che i materiali forestali di moltiplicazione descritti di seguito sono stati prodotti:

- conformemente alla direttiva CE
 in base a misure transitorie

Nome botanico:

Nome dei materiali di base (come citato nel catalogo):

Natura dei materiali di moltiplicazione:

- Unità seminale
 Parti di piante
 Postime

Categoria dei materiali di moltiplicazione:

- Selezionati
 Controllati

Tipo di materiale di base:

- Arboreo da seme
 Genitori

Destinazione:

Riferimento di registro o codice d'identità del materiale di base nel registro nazionale:

- Autoctono Indigeno Non autoctono Non indigeno Origine sconosciuta

Origine dei materiali di base non autoctoni/non indigeni, se conosciuta:

Paese e Regione di provenienza dei materiali di base:

Provenienza:

Semi provenienti da: Impollinazione libera Impollinazione supplementare Impollinazione controllata

Anno di maturazione delle sementi:

Quantità dei materiali di propagazione:

I materiali identificati dal presente certificato derivano dalla ripartizione di una più ampia partita identificata da un precedente certificato CE? Sì No

Numero del precedente certificato..... Quantità nella partita iniziale.....

Durata dell'allevamento in vivaio:

Numero di componenti rappresentati:

Famiglie: Cloni:

Altitudine o estensione altimetrica della stazione dei materiali di base:

Nella produzione del materiale di base si è fatto ricorso a modificazioni genetiche? Sì No

Per i materiali di moltiplicazione provenienti da genitori:

Designazione dell'incrocio Composizione percentuale delle famiglie componenti.....

I materiali ottenuti da semi hanno avuto una successiva propagazione vegetativa? Sì No

Metodo di propagazione Numero di cicli di propagazione.....

Nome e indirizzo del fornitore:

Nome e indirizzo dell'Organismo ufficiale:

Timbro dell'Organismo ufficiale:

Nome del funzionario responsabile:

Data:

Firma:

CERTIFICATO PRINCIPALE D'IDENTITÀ PER I MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE PROVENIENTI DA CLONI E MISCUGLI DI CLONI

Rilasciato in conformità della direttiva 1999/105/CE

Ente certificatore: Italia – Regione Umbria

Certificato n. CE/IT 010__ / _____

Si certifica che i materiali forestali di moltiplicazione descritti di seguito sono stati prodotti:

- conformemente alla direttiva CE
 in base a misure transitorie

Nome botanico:
 Nome del clone o del miscuglio di cloni:

Natura dei materiali di moltiplicazione:

- Parti di piante
 Postime

Categoria dei materiali di moltiplicazione:

- Qualificati
 Controllati

Tipo di materiale di base:

- Cloni
 Miscuglio di cloni

Destinazione:

Riferimento di registro o codice d'identità del materiale di base nel registro nazionale:

- Autoctono Indigeno Non autoctono Non indigeno Origine sconosciuta

Origine dei materiali di base non autoctoni/non indigeni, se conosciuta:

Paese e Regione di provenienza dei materiali di base:
 Provenienza:

Nella produzione del materiale di base si è fatto ricorso a modificazioni genetiche? Sì
 No

Metodo di propagazione: **Numero di cicli di propagazione:**

Quantità dei materiali di moltiplicazione:

I materiali identificati dal presente certificato derivano dalla ripartizione di una più ampia partita identificata da un precedente certificato CE? Sì No

Numero del precedente certificato..... Quantità nella partita iniziale.....

Durata dell'allevamento in vivaio:.....

Per i miscugli di cloni:

Numero di cloni nel miscuglio..... Composizione percentuale dei cloni componenti:

Nome e indirizzo del fornitore:

Nome e indirizzo dell'Organismo ufficiale:

Timbro dell'Organismo ufficiale:

Nome del funzionario responsabile:

Data:

Firma:

ALLEGATO R

CARTELLINO IDENTIFICATIVO DEL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

MODELLO A - Piante e parte di piante

FRONTE

Regione dell'Umbria L.R. n. 28/2001	
Azienda vivaistica	
Licenza n.	
Indirizzo	
.....	
Nome botanico	
Clone (eventuale)	
Provenienza	
Tipo di materiale ⁷	
Quantità	
Categoria di classificazione ⁸	
Età	
Materiale geneticamente modificato (Si/No)	
Materiale propagato per via vegetativa (Si/No)	

RETRO

N° Certificato di provenienza o di identità clonale	
Rilasciato da	
il	
N° partita	
(dal registro di carico e scarico)	
Pianta micorrizzata (Si/No)	
Riferimento al certificato di micorrizzazione	
Materiale conforme ai requisiti previsti dalla Direttiva 1999/105/CE	

Il colore, o il riferimento al colore se stampato su carta bianca, del cartellino deve essere diversificato in funzione della categoria di classificazione del materiale utilizzando i seguenti colori:

- materiale identificato alla fonte: Giallo
- materiale selezionato: Verde
- materiale qualificato: Rosa
- materiale controllato: Blu

⁷ parti di piante; piante

⁸ identificato alla fonte; selezionato; qualificato; controllato

MODELLO B - Sementi

FRONTE

Regione dell'Umbria L.R. n. 28/2001	
Azienda vivaistica	
Licenza n.	
Indirizzo	
.....	
Nome botanico	

Provenienza	
Tipo di materiale di base ⁹ :	
Quantità	
Categoria di classificazione ¹⁰	
Età	
Materiale geneticamente modificato (Sì/No)	

RETRO

N° Certificato di provenienza
N° partita	
(dal registro di carico e scarico)	
Purezza.....	
Tasso di germinazione	
Peso di 1000 semi (g).....	
Numero semi vitali per kg	
Materiale conforme ai requisiti previsti dalla Direttiva 1999/105/CE	

Il colore, o il riferimento al colore se stampato su carta bianca, del cartellino deve essere diversificato in funzione della categoria di classificazione del materiale utilizzando i seguenti colori:

- materiale identificato alla fonte: Giallo
- materiale selezionato: Verde
- materiale qualificato: Rosa
- materiale controllato: Blu

⁹ fonte di semi; soprassuolo; arboreto da seme; genitori

¹⁰ identificato alla fonte; selezionato; qualificato; controllato

MODELLO B - Sementi

FRONTE

Regione dell'Umbria L.R. n. 28/2001
Azienda vivaistica
Licenza n.
Indirizzo
.....
Nome botanico
Provenienza
Tipo di materiale di base ¹¹ ;
Quantità
Categoria di classificazione ¹²
Età
Materiale geneticamente modificato (Sì/No)

RETRO

N° Certificato di provenienza
N° partita
(dal registro di carico e scarico)
Purezza.....
Tasso di germinazione
Peso di 1000 semi (g).....
Numero semi vitali per kg
Materiale conforme ai requisiti previsti dalla Direttiva 1999/105/CE

Il colore, o il riferimento al colore se stampato su carta bianca, del cartellino deve essere diversificato in funzione della categoria di classificazione del materiale utilizzando i seguenti colori:

- materiale identificato alla fonte: Giallo
- materiale selezionato: Verde
- materiale qualificato: Rosa
- materiale controllato: Blu

¹¹ fonte di semi; soprassuolo; arboreto da seme; genitori

¹² identificato alla fonte; selezionato; qualificato; controllato

ALLEGATO S

Indicazioni per la redazione del disciplinare di gestione dei boschi, degli arboreti e delle piante da seme

Nota generale

Il disciplinare deve contenere le indicazioni pratiche per la gestione del materiale di base (bosco, arboreo o pianta da seme) censito al fine di garantire la qualità e la quantità della produzione di seme, da aggiornare ogni 10-15 anni.

Il disciplinare è costituito da una parte descrittiva, una parte gestionale e da allegati cartografici.

1. PARTE DESCRITTIVA

Deve contenere le seguenti informazioni:

1.1. Dati generali

1.1.1. Denominazione provenienza, Proprietà, Località, Bacino idrografico, Comune, Provincia, Riferimenti cartografici, Riferimenti catastali, Superficie bosco/arboreto (ha), Superficie dell'area adatta alla raccolta del seme (ha), Altitudine (minima e massima), Giacitura, Esposizione, Pendenza, Accessibilità

1.2. Dati climatici

1.2.1. Stazione termometrica di riferimento, T media annua, T media mese più caldo, T media mese più freddo, T max assoluta, T min assoluta, Stazione pluviometrica di riferimento, Precipitazioni annue, Precipitazioni estive [Giu-Set], N° giorni piovosi, N° giorni piovosi estivi, Altre informazioni climatiche (neve, grandine, gelate, nebbie...)

1.3. Dati geopedologici

1.3.1. Substrato pedogenetico, Profondità terreno (cm)

1.4. Dati del popolamento forestale (solo per boschi e arboreti)

1.4.1. Origine, Composizione specifica, Governo, Trattamento, Età, Stadio evolutivo, Struttura verticale, Struttura orizzontale (Tessitura), Specie arboree presenti, Specie arbustive, Specie erbacee, Area basimetrica (suddivisa per specie), Diametro medio, Altezza media, Altezza dominante, Diametro medio piante dominanti (o distribuzione diametrica)

1.5. Dati sullo stato sanitario

1.5.1. Vigoria delle piante, Patogeni presenti e Grado di attacco, Grado di Trasparenza delle chiome, Danni meccanici

2. PARTE GESTIONALE

Deve contenere le seguenti informazioni:

2.1. Modalità di registrazione

2.1.1. Definizione delle modalità per la registrazione dei principali eventi che interessano il materiale di base e in particolare di: attacchi da parte di agenti patogeni o di altri danni, produzione annuale di seme, raccolta annuale di seme, interventi selvicolturali realizzati

2.2. Tipologie di intervento attuabili

2.2.1. Descrizione degli interventi da realizzare e in particolare: finalità, tipo, anno, periodo, modalità esecutive

2.2.2. Descrizione delle modalità di accesso al bosco

2.2.3. Descrizione delle modalità per la raccolta del seme (percentuale di seme che può essere asportato in una stagione silvana, periodo di raccolta consentito, condizioni meteorologiche per la raccolta, attrezzatura utilizzabile e metodo di raccolta)

PUNTEGGI PER L'ATTRIBUZIONE DELLE DITTE BOSCHIVE ALLE FASCE

(comma 2 dell'art. 9 della legge 19 novembre 2001, n. 28)

1. Capacità operativa

- per **ogni ettaro** di bosco utilizzato direttamente dalla ditta boschiva, esclusi i lavori appaltati ad altri soggetti, nei 5 anni precedenti la presentazione della richiesta di iscrizione o rinnovo (dimostrabile attraverso regolari contratti d'acquisto – comprese le scritture private – o sulla base di attestazione rilasciata dai comandi stazione del Corpo Forestale dello Stato relativi ai territori in cui si è operato) **punti 3**
- per ogni dipendente a tempo indeterminato munito del patentino di cui all'art. 10 della L.R. n. 28/01 e inserito nel libro matricola nell'anno precedente la presentazione della richiesta di iscrizione o rinnovo **punti 15**
- per i dipendenti a tempo determinato muniti del patentino di cui all'art. 10 della L.R. n. 28/01 ed impiegati nell'anno precedente la presentazione della richiesta di iscrizione o rinnovo, per ogni trimestre **punti 3**

2. Capacità tecnica

- per ogni trattore gommato disponibile **punti 5**
- per ogni verricello forestale disponibile (comunque in numero non superiore al numero di trattori gommati disponibili) **punti 5**
- per la disponibilità di risine in polietilene, ogni 50 metri **punti 5**
- per ogni mulo o altro animale da soma disponibile **punti 2**

Nel caso in cui le attrezzature sopra indicate o i muli sono disponibili ma non di proprietà della ditta richiedente, il punteggio attribuito per la capacità tecnica non può essere superiore a 20 punti.

3. Conduzione della ditta

- ditte condotte da persona in possesso del patentino di cui all'art. 10 della L.R. n. 28/01 o con almeno una persona in possesso dello stesso patentino nel caso di forme associate **punti 15**
- ditte condotte in prevalenza da giovani di età inferiore a 40 anni **punti 5**
- ditte condotte da donne o presenza di almeno una donna nel caso di forme associate **punti 1**

4. Sospensioni

- nel caso di sospensione del tesserino avvenuta nei 5 anni precedenti la richiesta di rinnovo il punteggio è diminuito di **punti 1** per ogni mese di sospensione

ALLEGATO U

Elenco specie arboree tutelate

1	<i>Abies alba</i> Miller	Abete bianco
2	<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre
3	<i>Acer monspessulanum</i> L.	Acero minore
4	<i>Acer opalus</i> Auct.	Aceri gruppo "opalo"
5	<i>Acer platanoides</i> L.	Acero riccio
6	<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero montano
7	<i>Aesculus hippocastanum</i> L.*	Ippocastano
8	<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco
9	<i>Carpinus orientalis</i> Miller	Carpino orientale
10	<i>Castanea sativa</i> Miller	Castagno
11	<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro
12	<i>Cedrus</i> spp.*	Cedro
13	<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso comune
14	<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio
15	<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore
16	<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	Frassino ossifilo
17	<i>Juglans regia</i> L.*	Noce comune
18	<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	Maggiociondolo
19	<i>Morus alba</i> L.	Gelso bianco
20	<i>Morus nigra</i> L.	Gelso nero
21	<i>Pinus halepensis</i> Mill.	Pino d'Aleppo
22	<i>Pinus pinaster</i> Aiton	Pino marittimo
23	<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico
24	<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platano occidentale
25	<i>Platanus orientalis</i> L.	Platano orientale
26	<i>Populus pyramidalis</i> Roz.	Pioppo cipressino
27	<i>Prunus avium</i> L.*	Ciliegio spontaneo
28	<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro
29	<i>Quercus crenata</i> Lam.	Cerrosughera
30	<i>Quercus frainetto</i> Ten.	Farnetto
31	<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio
32	<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella
33	<i>Quercus robur</i> L.	Farnia
34	<i>Quercus petraea</i> Liebl.	Rovere
35	<i>Quercus suber</i> L.	Sughera
36	<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz.	Sorbo montano
37	<i>Sorbus aucuparia</i> L.*	Sorbo degli uccellatori
38	<i>Sorbus domestica</i> L.*	Sorbo comune
39	<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz *	Ciavardello
40	<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso
41	<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiglio selvatico
42	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrale
43	<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano
44	<i>Ulmus minor</i> Miller	Olmo campestre

* Specie tutelate solo nelle zone di tipo A, B, C, D ed F di cui al D.M. 2 aprile 1968 e nelle zone dove sono previsti insediamenti commerciali.

Elenco specie arbustive ed erbacee tutelate

SPECIE ARBUSTIVE	
Nome scientifico	Nome italiano
<i>Ilex aquifolium</i> L.	Agrifoglio
<i>Rhamnus</i> spp.	Alaterni
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Bosso
<i>Calluna vulgaris</i> (L.) Hull.	Calluna
<i>Frangula alnus</i> Mill.	Frangola
<i>Ulex europaeus</i> L.	Ginestrone
<i>Malus florentina</i> (Zuccagni) Schneider	Melo fiorentino
<i>Vaccinium</i> spp.	Mirtilli
<i>Amelanchier ovalis</i> Medicus	Pero corvino
<i>Viburnum opulus</i> L.	Viburno

SPECIE ERBACEE	
Specie	Ambiente
<i>Achillea mucronulata</i> Bertol.	Macereti calc. (1000-2000 m)
<i>Aconitum lycoctonum</i> L. subsp. <i>neapoitanum</i> Nyman	Boschi di conifere forre (100-2100 m)
<i>Adonis distorta</i> Ten.	Breccie e rupi (calc.) (2000-2500 m)
<i>Alopecurus bulbosus</i> Gouan	Prati palustri, pozze effimere, anche in ambiente subsalso (0-1000 m)
<i>Aquilegia vulgaris</i> L.	Boschi soprattutto faggete, forre, cespuglieti (70-2000 m)
<i>Asphodelus aestivus</i> Brot.	Incolti aridi, pascoli, garighe (0-1200 m)
<i>Asteriscus aquaticus</i> (L.) Less.	Fanghi, suoli umidi, incolti, campi (0-800 m)
<i>Baidellia ranunculoides</i> (L.) Parl.	Fossi e paludi (0-500 m)
<i>Biscutella cichorifolia</i> Loisel. (syn.: <i>B. hispida</i> DC.)	Prati aridi e sassosi (calc.) (0-800 m)
<i>Butomus umbellatus</i> L.	Fossi, canali, paludi, risaie (0-1000 m)
<i>Galium palustre</i> L.	Prati umidi e sponde dei corsi d'acqua (0-2000 max. 2530 m)
<i>Campanula tanfanii</i> Podlech	Rupi calc. ombrose e umide (150-2000 m)
<i>Cardamine amara</i> L. var. <i>major</i> Ten.	Sorgenti, rive dei torrenti montani ed alpini (600-2500 m)
<i>Cardamine pratensis</i> subsp. <i>granulosa</i> (All.) Arcang.	Prati umidi (500-1600 m)
<i>Cardamine pratensis</i> subsp. <i>rivularis</i> (Schur) Nyman	Prati umidi (500-1600 m)
<i>Carex acutiformis</i> Ehrh.	Paludi, sponde di stagni e corsi d'acqua (0-800 max. 2000 m)
<i>Carex elata</i> All.	Sponde dei canali e stagni, vegetazione di alti carici (0-1500 m)
<i>Carex steilulata</i> Good.	Torbiere basse, sorgenti, prati umidi (700-2300 m)
<i>Carex vesicaria</i> L.	Sponde, rive (0-1000 raram. 2000 m)
<i>Centaureum spicatum</i> (L.) Fritsch	Fanghi, suoli umidi, suoli subsalsi del litorale (0-400 m)
<i>Cicendia filiformis</i> (L.) Delarbre	fanghi, terreni umidi, sentieri (silice) (0-300 m)
<i>Coronilla valentina</i> L.	Rupi calc. garighe (0-1500 m)
<i>Cyperus serotinus</i> Rottb.	Fossi, alvei, fanghi, risaie (0-600 m)
<i>Cytinus</i> spp.	Macchie (0-800 m)
<i>Damasium alisma</i> Mill. subsp. <i>alisma</i>	Stagni e paludi (0-500 m)
<i>Dracunculus vulgaris</i> Schott	Cedui, incolti (0-800 m)
<i>Elatine alsinastrum</i> L.	Acque stagnanti o lentamente fluenti, povere in sostanze nutritive (0-1500 m)
<i>Eleocharis acicularis</i> (L.) Roem. et Shult.	Ambienti fangosi, alluvioni, risaie (0-1000 m)
<i>Ephedra major</i> Host	Rupi calc. (200-1300 m)
<i>Epipactis palustris</i> (L.) Crantz	Paludi, prati umidi (0-1600 m)
<i>Eriophorum latifolium</i> Hoppe	Torbiere basse, prati umidi, sponde (spesso su calc.) (0-2100 m)
<i>Filipendula ulmaria</i> (L.) Maxim. subsp. <i>ulmaria</i>	Prati umidi, paludi, boschi ripariali (0-1600 m)
<i>Galium debile</i> Desv.	Prati torbosi, cariceti di sponda (0-1200 m)
<i>Galium palustre</i> L.	Prati torbosi, cariceti di sponda (0-1600 m)
<i>Gentiana columnae</i> (Ten.) Holub	Pascoli aridi subalpini (1500-2200 m)
<i>Gentiana lutea</i> L.	Prati e pascoli montani (calc.) (1000-2200 m)
<i>Heleocharis alopecuroides</i> (Pill. et Milt.) Host. ex Roem.	Terreni umidi generalmente salmastri (0-300 m)
<i>Heleocharis schoenoides</i> (L.) Host.	Terreni umidi soprattutto subsalsi (0-300 m)
<i>Hippuris vulgaris</i> L.	Acque limpide, stagnanti o lentamente fluenti (0-600 m)
<i>Hydrocharis morsus-ranae</i> L.	Acque calme, fossi, paludi (0-500 m)
<i>Hydrocotyle vulgaris</i> L.	Paludi, torbiere, fanghi, pozze (0-1000 m)
<i>Ionopsidium savianum</i> (Caruel) Ball	Radure boschive (acidof.) (460-640 m)
<i>Iris pseudacorus</i> L.	Fossi, sponde, paludi (0-300 max. 1000 m)
<i>Isoetes histrix</i> Bory	Stagni effimeri (silice) (0-1000 m)
<i>Isolepis setacea</i> (L.) R. Br.	Sabbie umide, sentieri umidi ed ombrosi (silice) (0-1000 m)
<i>Juncus acutus</i> L.	Sabbie umide salmastre, argini, argille salse, raramente all'interno.
<i>Lemna gibba</i> L.	Acque stagnanti eutrofiche, risaie (0-800 m)
<i>Lemna trisulca</i> L.	Acque correnti, fossi (0-1000 m)
<i>Leontopodium alpinum</i> Cass. subsp. <i>nivale</i> (Ten.) Tutin	Rupi calc. (2300-2800 m)
<i>Leopoldia tenuiflora</i> (Tausch) Heldr.	Pendii sassosi rupestri (150-1250 m)
<i>Menyanthes trifoliata</i> L.	Paludi, stagni, acquitrini (0-2000 m)
<i>Montia minor</i> C. C. Gmel.	Ambienti umidi (0-2500 m)
<i>Myosotis scorpioides</i> L.	Paludi, prati umidi o inondati, acque lente (0-2000 m)

<i>Najas marina</i> L.	Acque dolci ferme lentamente fluenti (0-300 m)
<i>Najas minor</i> All.	Acque lente o stagnanti (0-300 m)
<i>Neotinea maculata</i> (Desf.) Stearn	Boscaiglie, cespuglieti, prati aridi (0-400 m)
<i>Nuphar luteum</i> (L.) Sm.	Acque stagnanti o lentamente fluenti oligotrofe (0-1500 m)
<i>Nymphaea alba</i> L.	Acque stagnanti oligotrofe (0-1500 m)
<i>Oenanthe aquatica</i> (L.) Poir.	Fossi, sorgenti (0-1000 m)
<i>Ophioglossum vulgatum</i> L.	Prati umidi e torbosi (calc.) (0-1700 m)
<i>Ophrys</i> spp.	
<i>Orchis</i> spp.	
<i>Paenonia officinalis</i> L.	Boschi chiari di latifoglie (100-1800 m)
<i>Physospermum cornubiense</i> (L.) DC.	Querceti subacidi (300-1200 m)
<i>Polypogon monspeliensis</i> (L.) Desf.	Suoli umidi, anche subsalsi (0-600 m)
<i>Potamogeton polygonifolius</i> Pourr.	Stagni oligotrofi (0-1500 m)
<i>Primula auricula</i> L.	Rupi verticali (calc.) (300-2600 m)
<i>Radiola linoides</i> Roth	Sabbie e fanghi umidi (silice) (0-1500 m)
<i>Ranunculus flammula</i> L.	Fanghi, suoli umidi, acquitrini (0-2000 m)
<i>Ranunculus lingua</i> L.	Paludi, bordi di stagni e fossi d'acqua lentamente fluente (0-600 m)
<i>Saxifraga exarata</i> Vill. subsp. <i>ampullacea</i> (Ten) D.A. Webb	Rupi sgretolanti, sfaticcio (calc.) (1900-2600 m)
<i>Saxifraga italica</i> D.A. Webb	Rupi e sfaticcio calc. (200-2500 m)
<i>Schoenoplectus triquetus</i> (L.) Palla	Paludi, fossi, anche in acque salmastre (0-300 m)
<i>Schoenus nigricans</i> L.	Prati umidi torbosi, torbiere basse, spesso formante popolamenti densi, quasi puri (calc.) (0-1500 m)
<i>Seseli varium</i> Trev.	Pendii aridi e rupi preferibilmente silicei (300-800 m)
<i>Serapias</i> spp.	
<i>Spiranthes spiralis</i> (L.) Koch	Pinete e prati aridi (0-900 m)
<i>Spirodela polyrhiza</i> (L.) Schleid.	Risaie ed acque stagnanti (0-1000 m)
<i>Thelypteris palustris</i> Schott	Paludi e boschi umidi (0-1350 m)
<i>Tragus racemosus</i> (L.) All.	Incolti, soprattutto su sabbie (litotai, alvei), (0-600 m)
<i>Trapa natans</i> L.	Acque stagnanti (0-300 m)
<i>Trifolium spadiceum</i> L.	Prati torbosi (500-1500 m)
<i>Triglochin palustre</i> L.	Paludi, prati umidi, (500-2400 m, raramente in pianura)
<i>Tuberaria lignosa</i> (Sweet) Samp.	Macchie cespuglieti degradati dall'incendio (suoli acidi), (0-600 m)
<i>Tulipa sylvestris</i> L.	Campi, vigne, oliveti (0-800 m)
<i>Utricularia</i> spp.	Acque stagnanti mesotrofe, spesso su substrato calcareo (0-1800 m)
<i>Veratrum album</i> L. subsp. <i>lobelianum</i> (Bernh.) Arcang.	Prati, pascoli, radure (nitrofila), (800-2100, raramente 300-2600 m)
<i>Veronica scutellata</i> L.	Fossi, torrenti, sponde, torbiere (acidofila), (0-1800 m)
<i>Viola canina</i> L.	Pascoli magri, radure, margini dei boschi, anche in ambienti torbosi e palustri (pref. acidofila) (0-2200 m)
<i>Viola eugeniae</i> Parl.	Cotiche pioniere e pascoli sassosi d'altitudine su calc. (1500-2450 m)
<i>Zannichellia palustris</i> L. s. l.	Acque stagnanti o lentamente fluenti (0-800 m)

ALTRE SPECIE VEGETALI

Muschi di tutte le specie

**Elenco specie arboree utilizzabili per imboscamenti, rimboscamenti
e impianti di arboricoltura da legno**

	Nome scientifico	Nome italiano
1	<i>Abies alba</i> Mill.	Abete bianco
2	<i>Abies cephalonica</i> Loud.	Abete greco
3	<i>Acer campestre</i> L.	Acerò campestre
4	<i>Acer monspessulanum</i> L.	Acerò minore
5	<i>Acer opalus</i> Auct.	Aceri gruppo "opalo"
6	<i>Acer platanoides</i> L.	Acerò riccio
7	<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acerò montano
8	<i>Alnus cordata</i> (Loisel.) Desf.	Ontano napoletano
9	<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	Ontano nero
10	<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco
11	<i>Carpinus orientalis</i> Mill.	Carpinella
12	<i>Castanea sativa</i> Mill.	Castagno
13	<i>Cedrus atlantica</i> Carr.	Cedro dell'Atlante
14	<i>Cedrus deodara</i> (D. Don) G. Don.	Cedro dell'Himalaya
15	<i>Cedrus libani</i> A. Richard	Cedro del Libano
16	<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro
17	<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo
19	<i>Cercis siliquastrum</i> L.	Albero di Giuda
20	<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso comune
21	<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio
22	<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore
23	<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello
24	<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	Frassino ossifilo
25	<i>Juglans nigra</i> L.*	Noce nero
26	<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune
27	<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	Maggiociondolo
28	<i>Morus nigra</i> L.	Gelso
29	<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero
30	<i>Picea abies</i> Karst.*	Abete rosso
31	<i>Pinus brutia</i> Ten.	Pino bruèzio
32	<i>Pinus halepensis</i> L.	Pino d'Aleppo
33	<i>Pinus laricio</i> Poirèt	Pino laricio
34	<i>Pinus nigra</i> Arnold	Pino nero
35	<i>Pinus pinaster</i> Ait.	Pino marittimo
36	<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico
37	<i>Pinus sylvestris</i> L.	Pino silvestre
38	<i>Populus spp.</i>	Pioppi
39	<i>Prunus avium</i> L.	Cileglio
40	<i>Pseudotsuga menziesii</i> Franco	Douglasia
40-bis	<i>Pyrus pyraefer</i> L.	Pero
41	<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro
42	<i>Quercus frainetto</i> Ten.	Farnetto
43	<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio
44	<i>Quercus petraea</i> (Matt.) Liebl.	Rovere
45	<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella
46	<i>Quercus robur</i> L.	Farnia
47	<i>Quercus suber</i> L.	Sughera
48	<i>Robinia pseudoacacia</i> L.*	Robinia
49	<i>Salix spp.</i>	Salici
50	<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	Farinaccio
51	<i>Sorbus aucuparia</i> L.	Sorbo uccellatori
52	<i>Sorbus domestica</i> L.	Sorbo comune
53	<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	Ciavardello
54	<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso
55	<i>Tilia cordata</i> Mill.	Tiglio selvatico
56	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrale
57	<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano
58	<i>Ulmus minor</i> Mill.	Olmo campestre

* Specie non utilizzabili per imboscamenti e rimboscamenti

TARIFFE DEI VALORI
(comma 3 art. 48 della legge regionale n. 28/01)

ALBERI PRESENTI NELLE FUSTAIE E MATRICINE

Diametro (cm)	< 5	6-15	16-25	26-40	41-50	>51
Specie arborea	Valore in Euro					
Abeti	1,50	4,00	10,00	36,00	77,00	155,00
Pini	1,50	4,00	8,00	23,00	52,00	103,00
Cipressi	1,50	5,00	10,00	36,00	77,00	155,00
Querce caducifoglie	1,50	5,00	10,00	31,00	67,00	129,00
Faggio	1,50	5,00	10,00	36,00	77,00	155,00
Leccio ed altre sempreverdi mediterranee	1,50	5,00	10,00	21,00	52,00	103,00
Castagno e robinia	1,50	8,00	15,00	36,00	77,00	155,00
Noce	1,50	8,00	15,00	62,00	129,00	258,00
Carpini	1,50	5,00	10,00	21,00	46,00	93,00
Aceri, frassini, ciliegio, olmi	1,00	5,00	10,00	36,00	77,00	155,00
Pioppi, salici, ontani ed altre specie ripariali	0,80	4,00	8,00	18,00	39,00	77,00

ALTRI PRODOTTI UTILIZZATI IN CONTRAVVENZIONE AL REGOLAMENTO

Tipo di prodotto	Valore
Legna da ardere al quintale	4 Euro
Fascine al quintale	2 Euro
Pali di castagno al metro lineare di diametro	
inferiore o uguale a 5 cm:	0,13 Euro
superiore a 5 cm ma inferiore o uguale ad 8 cm	0,20 Euro
superiore a 8 cm ma inferiore o uguale a 12 cm	0,41 Euro
superiore a 12 cm	1,5 Euro